

**Documento Unico di Programmazione
Ordinario
2026-2028**

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 4
3	I - SEZIONE STRATEGICA - SeS	Pag. 6
3.1	SCENARIO DI RIFERIMENTO	Pag. 7
3.1.1	Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana	Pag. 7
3.1.2	Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia	Pag. 13
3.1.3	Linee programmatiche di mandato	Pag. 19
3.1.4	Il protocollo di finanza locale per il 2025	Pag. 21
3.2	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	Pag. 22
3.2.1	Situazione socio economica del territorio	Pag. 22
3.2.1.1	Territorio	Pag. 23
3.2.1.2	Popolazione e trend storico	Pag. 24
3.2.1.3	Parametri economici	Pag. 25
3.2.1.3.1	Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 26
3.2.1.3.2	Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 29
3.2.1.3.3	Indicatori sintetici	Pag. 32
3.2.1.3.4	Indicatori Analitici di Entrata	Pag. 35
3.2.1.3.5	Indicatori analitici di spesa	Pag. 37
3.3	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. 42
3.3.1	Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali	Pag. 42
3.3.2	Organismi ed enti strumentali e società partecipate	Pag. 44
3.3.3	Risorse finanziarie dell'Ente	Pag. 45
3.3.3.1	Entrate	Pag. 46
3.3.3.2	Quadro Generale riassuntivo	Pag. 47
3.3.4	Risorse strumentali dell'Ente	Pag. 48
3.3.5	Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento	Pag. 50
3.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	Pag. 51
4	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	Pag. 52
4.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	Pag. 53
4.1.1	Valutazione generale dell'entrata	Pag. 53
4.1.1.1	Entrate tributarie (Titolo 1)	Pag. 54
4.1.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)	Pag. 55
4.1.1.3	Entrate extratributarie (Titolo 3)	Pag. 56
4.1.1.1	Entrate in c/capitale (Titolo 4)	Pag. 57
4.1.1.2	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie (Titolo 5)	Pag. 58
4.1.1.3	Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)	Pag. 59
4.1.1.4	Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)	Pag. 60
5	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	Pag. 61
5.1	PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	Pag. 62
5.2	Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi	Pag. 64
5.3	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Pag. 65
5.4	Piano Integrato Attivita' Organizzativa - P.I.A.O.	Pag. 66
5.4.1	Introduzione	Pag. 67
5.4.2	Chi deve adottare il PIAO ed il portale dedicato	Pag. 68
5.4.3	Scadenze	Pag. 69
5.4.4	Gli obiettivi PIAO e quali Piani sostituisce	Pag. 70
5.4.5	Struttura, Contenuti e sanzioni per la mancata adozione del PIAO	Pag. 71
5.4.6	P.I.A.O. con meno di 50 dipendenti	Pag. 72
5.4.6.1	Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione	Pag. 73
5.4.6.2	Sezione 2 - Valore Pubblico e Anticorruzione	Pag. 74

2 Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

1. a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
2. b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

il Documento Unico di Programmazione (DUP);

lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;

la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nelle prossime sezioni verranno indicati i punti salienti del DEF 2023 (par. 3.1.1) riguardanti i dati macroeconomici internazionali e i dati delle Finanza Pubblica Nazionale. Nel paragrafo successivo (par. 3.1.2) illustreremo alcune considerazioni sullo stato di salute della politica economica italiana contenute nella relazione annuale della Banca D'Italia del 31/05/2023.

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1.1 Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il quadro macroeconomico internazionale al termine del 2024 presenta un contesto complesso e caratterizzato da molteplici fattori di incertezza. La crescita dell'economia mondiale si è leggermente rallentata, attestandosi al 3,2%, beneficiando comunque di un graduale allentamento delle politiche monetarie adottate dalle banche centrali. Le economie avanzate, come gli Stati Uniti, l'Eurozona e il Regno Unito, hanno mostrato segnali di moderata ripresa, mentre le economie asiatiche, in particolare Cina e Giappone, hanno evidenziato andamenti contrastanti.

Performance Economica e Commercio Internazionale

Gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del PIL del 2,8%, sostenuta da consumi privati e spesa pubblica. L'Eurozona e il Regno Unito hanno accelerato la crescita allo 0,9%, dallo 0,4% del 2023. La Cina ha mantenuto una crescita stabile al 5%, mentre il Giappone ha rallentato quasi a zero.

Gli scambi commerciali mondiali sono stati guidati dall'aumento delle esportazioni di servizi (+9%) rispetto ai beni (+2%), con le economie asiatiche, in particolare Cina e Corea del Sud, che hanno contribuito maggiormente alle vendite globali di beni. Tuttavia, gli investimenti diretti esteri (IDE) sono diminuiti del 8%, riflettendo una riorganizzazione delle catene produttive e incertezza geopolitica.

Prezzi e Inflazione

Nel 2024, le pressioni inflazionistiche sono rimaste presenti ma in attenuazione. L'inflazione dei servizi è elevata, mentre quella dei beni, dopo un calo, si è leggermente rialzata a fine anno. I prezzi delle materie prime sono diminuiti marginalmente (-0,5%), principalmente per energia, con cali significativi di carbone e gas, mentre il cacao ha registrato un aumento record (+126,8%).

L'inflazione media nei Paesi OCSE si è attestata al 5,3%, con rallentamenti in Eurozona e USA. Tuttavia, le componenti di fondo e le aspettative di inflazione sono ancora elevate, con segnali di possibili nuove fiammate dei prezzi.

Politiche Monetarie

Le banche centrali hanno adottato un approccio graduale di allentamento monetario. La Federal Reserve ha ridotto i tassi di interesse dal 5,50% al 4,50%, prevedendo ulteriori possibili tagli. La BCE ha abbassato i tassi dal 4% al 2,5%, mentre la Bank of England ha mantenuto una posizione più cauta, portando i tassi al 4,5-4,75%. La PBoC ha interrotto le politiche espansive, mantenendo i tassi stabili, mentre la Banca del Giappone ha aumentato i tassi, riflettendo un'inflazione di fondo crescente.

Mercati Finanziari e Valute

I mercati finanziari sono stati molto volatili, influenzati dalle tensioni politiche e commerciali. I rendimenti obbligazionari sono variati: negli USA sono diminuiti, mentre in Europa sono aumentati a causa di spese pubbliche e investimenti. La Cina ha visto un calo dei rendimenti dei titoli decennali, mentre il Giappone ha registrato un aumento significativo.

Le valute hanno seguito i differenziali di rendimento: il dollaro si è indebolito dopo aver rafforzato, mentre l'euro ha recuperato terreno grazie a politiche di spesa e investimenti europei.

Mercati Azionari

Dopo aver raggiunto massimi storici, gli indici azionari hanno subito correzioni, con l'S&P 500 in calo del 10% e l'Eurostoxx-50 in aumento del 10%. Recentemente, le tensioni commerciali e le tariffe reciproche hanno provocato forti ribassi, mantenendo alta la volatilità. Le prospettive di ricavi aziendali sono soggette a incertezza, influenzate dalle tensioni geopolitiche e dalle politiche fiscali.

Prospettive e Rischi

Le previsioni indicano una decelerazione della crescita globale al 3,1% nel 2025 e al 3,0% nel 2026, con rischi al ribasso legati a tensioni commerciali, frammentazione del commercio e politiche restrittive. La crescita nelle principali economie potrebbe essere più contenuta del previsto, con inflazioni che si prevedono in rallentamento ma ancora sopra gli obiettivi delle banche centrali.

Alcuni segnali di possibili nuove fiammate inflazionistiche emergono dai prezzi dei servizi e dalle aspettative di inflazione. La volatilità dei mercati finanziari continuerà a essere elevata, con i rendimenti obbligazionari e i tassi di cambio influenzati dalle evoluzioni geopolitiche e fiscali.

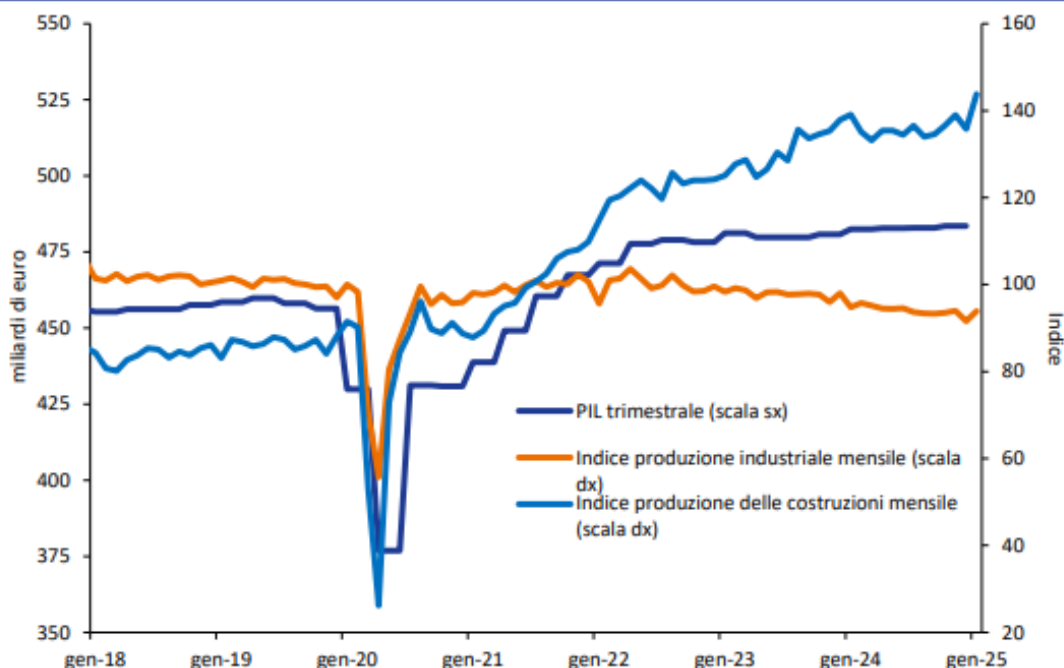
In sintesi, il quadro macroeconomico del 2024-2025 è caratterizzato da una crescita moderata, incertezza geopolitica, tensioni commerciali e politiche monetarie gradualmente meno restrittive, con rischi significativi di rallentamento o di nuove inflazioni a seconda degli sviluppi internazionali.

L'ECONOMIA ITALIANA

I dati di consuntivo del 2024 e le prime statistiche per il 2025

Nel 2024, il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale è stato pari allo 0,7 per cento, leggermente inferiore a quello previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, anche PSBMT o Piano), pubblicato lo scorso settembre (1,0 per cento).

Alla minore espansione del PIL hanno concorso due fattori distinti. Il primo è derivato da un trascinarsi statistico meno favorevole; il secondo è individuabile nel rallentamento dell'attività economica avvenuto nella seconda parte dell'anno fig. I.2.1.1.

FIGURA I.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI

Fonte: Istat.

A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole *performance* degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto; aspetto, peraltro, comune agli altri Paesi europei. Infine, gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere, seppur a un ritmo inferiore rispetto al 2023. Il dato, comunque positivo, degli investimenti in quest'ultimo settore è spiegato dagli investimenti non residenziali, strettamente legati ai progetti del PNRR.

La *performance* dell'*export* è rimasta debole, risentendo della domanda molto contenuta dei principali mercati europei di sbocco. Il tasso di crescita delle esportazioni è passato dallo 0,2 per cento nel 2023 allo 0,4 per cento nel 2024. Nel 2024, il saldo della bilancia commerciale è stato pari a quasi 55 miliardi (+21 miliardi rispetto all'anno precedente) e, al netto dei prodotti energetici, l'avanzo ha raggiunto la cifra *record* di 104,3 miliardi. In virtù delle quotazioni dei prodotti energetici, ridottesi rispetto ai valori medi del 2023, le importazioni di tali beni sono diminuite di quasi il 23 per cento. Per quanto riguarda il saldo delle partite correnti, dopo il *deficit* registrato nei due anni precedenti a causa della crisi energetica, nel 2024 si è nuovamente registrato un attivo, pari a 30,1 miliardi (1,4 per cento del PIL), grazie al forte aumento del saldo delle merci e alla riduzione del *deficit* della componente dei servizi; al netto dell'energia, il saldo del conto corrente è stato di circa 79,1 miliardi (+14 miliardi rispetto al 2023), il valore più elevato dal 2021.

Guardando alla domanda interna, i consumi finali nazionali, cresciuti dello 0,6 per cento, hanno registrato un risultato migliore di quanto previsto nel PSBMT. La maggiore crescita è stata soprattutto il risultato di una dinamica più sostenuta dei consumi delle famiglie, che hanno potuto beneficiare dell'ulteriore crescita dei livelli occupazionali nonché di una moderata espansione dei redditi reali dei lavoratori.

Dal lato dell'offerta, nel biennio 2023-2024 la *performance* negativa dell'industria manifatturiera ha avuto un impatto significativo sulla dinamica della produzione aggregata in Italia e nella UE: la variazione nulla del volume di produzione aggregata è imputabile, infatti, ad un marcato calo dell'attività manifatturiera (-5,8 per cento in Italia e -3,5 nella UE) bilanciato dalla crescita dei servizi di mercato (+2,8 per cento in Italia e +4,0 per cento nella UE) e, nel solo caso italiano, delle costruzioni (+11,3 per cento; 0,2 per cento nell'UE). In Italia, tuttavia, nonostante le difficoltà dei settori dell'*automotive* e del sistema moda, l'analisi delle dinamiche dei singoli comparti manifatturieri mostra segnali che potrebbe generare effetti di *spillover* positivi sul sistema economico (cfr. *focus* 'I settori produttivi: la dinamica del volume della produzione e del fatturato nel biennio 2023-2024'). Grazie alla resilienza dell'elettronica e alla dinamica espansiva del farmaceutico e dell'aerospaziale, infatti, i comparti dell'*high-tech* hanno registrato un tasso di crescita quasi cinque volte superiore alla media UE che nel medio periodo potrebbe determinare un miglioramento della competitività.

Nei mesi finali del 2024 si è ridotta la divergenza tra gli andamenti settoriali. Infatti, dopo un prolungato declino, nell'ultimo trimestre il valore aggiunto dell'industria è tornato in espansione. La fiducia nella manifattura, pur restando su livelli bassi, ha fornito i primi segnali positivi nei mesi autunnali, aprendo la strada alla graduale stabilizzazione del comparto, di pari passo con la risalita degli investimenti. Il terziario è stato il motore principale dell'incremento del PIL nel 2024, tuttavia la sua crescita ha decelerato, mostrando un lieve arretramento nel quarto trimestre. Al contempo, la *performance* delle costruzioni si è rivelata più solida delle aspettative,

contribuendo ancora alla crescita dell'attività economica. Nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per il segmento residenziale, il valore aggiunto settoriale non solo ha tenuto, ma è cresciuto in maniera marcata nella parte conclusiva del 2024, beneficiando dell'impulso fornito dai fondi del PNRR, che hanno largamente favorito il buon andamento del comparto dell'ingegneria civile.

Nel corso del 2024, è proseguita la crescita del numero di occupati a tassi piuttosto sostenuti (+2,2 per cento in termini di ULA), risultando solo in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2024, il numero di occupati (15-64 anni) è cresciuto dell'1,4 per cento portando il tasso di occupazione al 62,2 per cento in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2023

La dinamica positiva dell'occupazione è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato. L'input di lavoro nelle imprese è cresciuto, con un incremento delle posizioni lavorative dipendenti (+2,3 per cento) che caratterizza in egual misura la componente a tempo pieno e quella a tempo parziale; al contempo, il tasso di posti vacanti è lievemente diminuito, risultando pari al 2,1 per cento nell'anno. È proseguito inoltre, per il quarto anno consecutivo, l'aumento del lavoro a tempo pieno a discapito di quello a tempo parziale. La dinamica delle ore lavorate, cresciute del 2,1 per cento in media d'anno (+0,5 per cento il dato pro capite) è risultata vivace, sebbene in rallentamento.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-14,6 per cento) si è intensificata rispetto all'anno precedente e ha portato il tasso di disoccupazione in media al 6,5 per cento (-1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente), con un minimo del 6,0 per cento toccato a novembre. D'altra parte, il tasso di partecipazione (15-64 anni) si è sostanzialmente stabilizzato, risultando pari al 66,6 per cento, con le forze di lavoro che sono rimaste intorno ai livelli precedenti alla pandemia. Rimane sostanzialmente stabile il tasso di partecipazione femminile (15-64 anni), interrompendo la traiettoria di rapida crescita degli anni precedenti, attestandosi al 57,6 per cento nel 2024 (-0,1 punti percentuali), un valore ancora lontano dalla media europea (70,7 per cento).

I dati dei primi due mesi del 2025 indicano un aumento dell'occupazione per tutte le classi di età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di occupazione è salito al 63,0 per cento a febbraio, mentre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente attestandosi al 5,9 per cento e raggiungendo un punto di minimo da decenni; quello giovanile si è ridotto di 1,4 punti percentuali al 16,9 per cento. La riduzione della disoccupazione ha coinvolto le donne e gli uomini di tutte le classi d'età.

I dati di contabilità nazionale rilevano che nel corso del 2024, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ULA) nel totale delle attività economiche è diminuita dell'1,6 per cento, come risultato di una dinamica discendente in tutti i principali macrosettori. In termini congiunturali, dopo tre trimestri di contrazione, in chiusura del 2024 la produttività è tornata a crescere grazie all'aumento registrato nell'industria in senso stretto (+0,7 per cento) e nei servizi (+0,3 per cento).

Il dato di produttività va letto anche alla luce della performance molto positiva del mercato del lavoro. La crescita dell'occupazione è stata, infatti, superiore a quella del prodotto nell'ultimo anno, confermando un decoupling tra dinamica dell'attività economica e occupazionale già osservato nel recente passato, che potrebbe dipendere, tra le altre cose, da una redistribuzione del personale tra settori con dinamiche di produttività e valore aggiunto molto diverse (e in particolare a favore dei servizi). D'altronde, l'adeguamento dell'occupazione all'andamento del prodotto può avvenire con un certo ritardo non solo durante le fasi recessive, ma anche in occasione di periodi di rallentamento ciclico, quando l'espansione economica è molto contenuta.

Con riferimento alle retribuzioni, la crescita dei redditi da lavoro dipendente, pari al 5,2 per cento annuo, è principalmente attribuibile all'impatto dei rinnovi contrattuali nel settore privato, che hanno tenuto conto dell'eccezionale crescita dei prezzi registrata nel biennio 2022-2023. Nel settore industriale, l'aumento è stato meno marcato (+4,5 per cento) rispetto a quello dei servizi (+5,5 per cento). La dinamica è stata di poco superiore a quella registrata nel 2023 e più intensa dell'inflazione (IPCA) del 2024.

Nel corso del 2024, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie è stato pari al 2,7 per cento in termini nominali. D'altro canto, il tasso di inflazione ha decisamente rallentato; pertanto, dopo la stazionarietà dell'anno precedente, il potere d'acquisto delle famiglie è aumentato dell'1,3 per cento. Ciò si è riflesso in una maggiore spesa per consumi, sia pure ad un ritmo di crescita inferiore rispetto al reddito disponibile; ne è derivato un aumento della propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, salita al 9,0 per cento dall'8,2 del 2023.

Al contempo, il tasso di profitto delle società non finanziarie ha subito un ridimensionamento, collocandosi al 43,3 per cento, in calo di 2,8 punti percentuali rispetto ai massimi del 2023; tuttavia è ancora superiore ai livelli precedenti all'impennata dei costi intermedi. La situazione patrimoniale delle imprese resta, inoltre, generalmente solida; in aggregato, nel terzo trimestre del 2024 il capitale azionario delle società non finanziarie è cresciuto del 6,5 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2023, mentre nello stesso periodo il totale delle passività è cresciuto del 3,4 per cento, riducendo così ulteriormente la leva finanziaria. Questa dinamica ha permesso un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta (ovviamente negativa) delle società non finanziarie. Presa in valore assoluto, la differenza tra attività e passività finanziarie, in percentuale di queste ultime, ha raggiunto nel 2024 i valori minimi in serie storica (46,2 per cento). Inoltre, scorporando il capitale proprio dalle passività, la posizione finanziaria netta risulta positiva e sui valori massimi. In questo senso, le società non finanziarie sono creditrici nette dalla fine del 2020.

Lo scorso anno è stato segnato da un rapido rientro dell'inflazione al consumo, attestatasi in media d'anno all'1,1 per cento dal 5,9 per cento del 2023, in linea con le previsioni del PSBMT. La dinamica dei prezzi al consumo ha mostrato un rallentamento sia nel settore dei beni, dovuto alla diminuzione dei prezzi dell'energia, sia in quello dei servizi, sebbene in questo settore i prezzi siano risultati più resistenti. Tale resistenza spiega il comportamento leggermente più vischioso dell'inflazione core, che nel complesso del 2024 si è portata al 2,2 per cento (dal 5,5 per cento del 2023). La crescita del deflatore del PIL nel 2024 è scesa al 2,1 per cento (dal 5,9 per cento del 2023). Dopo un primo semestre di rallentamento, i prezzi hanno progressivamente ripreso a crescere nella seconda metà dell'anno, portando il trascinarsi per il 2025 allo 0,9 per cento.

Infine, con riferimento al mercato del credito, il ciclo di allentamento della BCE ha favorito una graduale ripresa nell'erogazione dei prestiti. A contribuire al recupero della domanda è stata la discesa dei tassi d'interesse sulle nuove operazioni.

L'indicatore composito del costo del credito bancario per l'acquisto di abitazioni si è assestato in dicembre al 3,3 per cento, in diminuzione di ben 60 punti base dal livello di gennaio 2024. Nello stesso periodo, il tasso d'interesse sul credito al consumo si è ridotto di 50 punti base, all'8,4 per cento. La recente evoluzione dei tassi alla clientela continua a favorire la ripresa del credito. In gennaio, l'indicatore composito del costo del credito bancario per l'acquisto di abitazioni si è assestato al 3,15 per cento, in diminuzione di ben 70 punti base dal livello di agosto. Dal lato delle imprese, nello stesso mese, il tasso d'interesse sulle nuove operazioni è sceso al 4,15 per cento, per una riduzione di 100 punti base da agosto.

Nel corso del 2024, si è osservato, infatti, un graduale rallentamento del ritmo di contrazione dei prestiti al settore privato: da -2,6 per cento in gennaio, a -0,3 per cento in dicembre. L'altalenante dinamica congiunturale del credito alle imprese è risultata nel complesso in discesa, da -3,9 per cento in gennaio a -2,3 in dicembre). I prestiti alle famiglie sono tornati a crescere stabilmente su base congiunturale da settembre, facendo segnare a dicembre la prima variazione tendenziale positiva da giugno 2023 (+0,2 per cento). Nel primo mese del 2025 la tendenza appena descritta è proseguita, il ritmo di contrazione dei prestiti è infatti passato al -0,2 per cento grazie a entrambi i settori privati (famiglie e imprese) dell'economia reale.

Guardando alla qualità degli attivi, il non-performing loans ratio delle banche italiane è risultato stabile tra il 2,7 e il 2,8 per cento, dopo aver registrato a fine dicembre 2023 il valore minimo in serie storica (2,68 per cento). In particolare, quello delle Istituzioni Significative ha raggiunto il suo minimo assoluto proprio a fine dicembre 2024, al 2,52 per cento, in discesa dal 2,70 per cento di inizio anno.

La salute del comparto bancario italiano si può evincere anche dalla redditività e dal capitale proprio. Con riferimento alle Istituzioni Significative, la redditività media nel corso del 2024 è stata del 15,0 per cento (dal 13,6 per cento nel 2023), contro una media europea di circa il 10 per cento, mentre il Common Equity Tier 1 ratio è aumentato in un anno dello 0,25 per cento, al 16,15 per cento di fine 2024, con la media europea ferma al 15,9 per cento.

In prospettiva, la qualità dei bilanci bancari ne indica la capacità di accogliere i futuri aumenti della domanda di credito da parte delle imprese, come atteso dalle banche stesse. Nell'ultima Bank Lending Survey, per il primo trimestre del 2025 le banche italiane si attendono un lieve allentamento dei criteri di concessione per il credito alle imprese e un leggero irrigidimento di quelli per il credito al consumo, mentre i criteri applicati ai mutui rimarrebbero invariati. La domanda di prestiti da parte delle imprese, dopo essere aumentata nel quarto trimestre del 2024 per la prima volta dal terzo trimestre del 2022, nel corso del primo trimestre del 2025 è attesa in crescita in tutti i comparti, così come è attesa in aumento quella delle famiglie.

Le prospettive nell'immediato e le previsioni per l'anno in corso

Nel trimestre di chiusura del 2024, pur in presenza di una crescita molto modesta (+0,1 per cento in termini congiunturali), la composizione della crescita è risultata abbastanza favorevole. Si è riscontrato un contributo positivo sia dal lato della domanda interna al netto delle scorte, con una ripresa degli investimenti e una tenuta dei consumi privati, che da parte della domanda estera netta.

Le indagini qualitative più recenti prefigurano per il primo trimestre dell'anno in corso un ritmo di crescita più robusto. I dati quantitativi relativi al mese di gennaio sono stati molto favorevoli. In particolare, con riferimento all'industria in senso stretto, si è osservata una crescita mensile del 3,2 per cento della produzione e del 4,0 per cento del volume del fatturato, in entrambi i casi sopravanzando i livelli precedenti alla marcata flessione di dicembre. Il rimbalzo congiunturale della produzione delle costruzioni è stato ancor più rilevante, e pari al 5,9 per cento, determinando con ogni probabilità un contributo positivo alla crescita del settore nella parte iniziale del 2025. Anche nel settore dei servizi, i dati di gennaio hanno registrato una crescita mensile del fatturato in volume dello 0,9 per cento.

Per quanto riguarda le informazioni qualitative ad alta frequenza, in marzo, il PMI dei servizi si è mantenuto sopra la soglia di espansione a 52 punti, mentre il PMI del comparto manifatturiero è risultato in lieve calo, dopo quattro mesi consecutivi di aumento, raggiungendo i 46,6 punti, un livello ancora superiore a quello con cui si è chiuso il 2024. Nello stesso mese, indicazioni lievemente meno favorevoli sono arrivate dal clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat, laddove nei servizi di mercato l'indicatore ha registrato l'arretramento più marcato. Infine, la fiducia nel settore delle costruzioni ha continuato a mantenersi su livelli storicamente elevati, ancora vicini al picco osservato nel 2023.

Nell'insieme, gli indici di fiducia per ora hanno risposto con maggiore intensità rispetto agli indici PMI all'aumento dell'incertezza collegato al continuo susseguirsi di annunci sulle tariffe. In particolare, il sentiment delle imprese è in diminuzione da febbraio mentre quello dei consumatori si è deteriorato visibilmente in marzo.

Effettivamente, i recenti rapidi cambiamenti nello scenario internazionale, hanno reso molto più incerto il quadro prospettico complessivo. Da ultimo, il livello particolarmente elevato, e l'ampio ambito di applicazione delle tariffe annunciate il 2 aprile, potrebbero portare a dover rivedere in senso peggiorativo lo scenario di riferimento. La recente evoluzione suggerisce dunque di mantenere cautela riguardo alle prospettive di crescita nei trimestri centrali dell'anno in corso. Coerentemente con l'approccio prudenziale che deve caratterizzare le stime ufficiali del Governo, la previsione di crescita del PIL per il 2025 è ora pari allo 0,6 per cento, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto a quella contenuta nel PSBMT.

Con riferimento al settore estero, è lecito attendersi che i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti d'America e le eventuali ritorsioni produrrebbero, soprattutto se pienamente confermati, effetti sul commercio mondiale e sugli investimenti delle imprese esportatrici. D'altro canto, con effetti di mitigazione sulle possibili conseguenze dei dazi, la previsione sconta una più vivace domanda proveniente dai Paesi dell'Unione Europea. In particolare, il sostanzioso piano pluriennale di investimenti infrastrutturali e spese militari, recentemente approvato in Germania, attiverebbe numerose filiere industriali collegate, compensando in parte il ridimensionamento della domanda estera.

Nello scenario centrale, formulato sulla base delle informazioni disponibili fino al 4 aprile, il cambiamento del contesto internazionale ha comunque portato ad una revisione sostanziale del commercio mondiale in senso peggiorativo e quindi un indebolimento della crescita della domanda estera rilevante per l'Italia. In termini di previsioni, ciò ha comportato una riduzione rispetto al PSBMT di 3,0 punti percentuali del tasso di crescita delle esportazioni italiane nel 2025, posto ora allo 0,1 per cento. Anche la crescita delle importazioni è fortemente ridimensionata e prevista all'1,2 per cento rispetto al 3,9 per cento. In base a tali dinamiche il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL nel 2025 è posto pari a -0,3 punti, in riduzione rispetto alla precedente stima.

Parimenti, viene ridimensionata rispetto al Piano l'accelerazione dei consumi delle famiglie, previsti ora in crescita dell'1,0 per cento dal precedente 1,4 per cento. Tale revisione sconterebbe prevalentemente una dinamica leggermente più contenuta nei trimestri dell'anno in corso.

Con riferimento alle previsioni sugli investimenti, al livellamento della stima di crescita, ora posta allo 0,6 per cento nel 2025, oltre al minore effetto di trascinamento statistico, ha contribuito il deterioramento delle prospettive per le esportazioni. Nello specifico, l'aumento dell'aggregato complessivo sarebbe il risultato dell'espansione della componente in macchinari, attrezzature e beni immateriali (sostenuti dal minore livello dei tassi di interesse applicati alle imprese), del perdurare della contrazione (anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2024) della componente in mezzi di trasporto e della crescita degli investimenti in costruzioni. Relativamente a quest'ultimo comparto, alla prosecuzione della discesa dei livelli di attività nel settore residenziale si contrapporrebbe una sostenuta dinamica degli investimenti nel settore non residenziale, anche grazie allo stimolo fornito dai fondi PNRR, previsto intensificarsi in corso d'anno.

Dal lato dell'offerta, in un quadro di ripresa dei livelli produttivi, e sulla scia delle indicazioni moderatamente favorevoli fornite dalle recenti rilevazioni qualitative, nel corso del 2025 dovrebbe rafforzarsi il contributo positivo proveniente dal settore industriale. Dopo l'espansione nel quarto trimestre, che ha determinato un effetto trascinamento positivo, il valore aggiunto dell'industria è atteso incrementarsi nel corso di tutto l'anno, sia pure a tassi ancora molto moderati. La ripresa della manifattura si manifesterebbe grazie al migliore andamento complessivo della domanda interna; per contro, la componente di produzione legata all'export dovrebbe avere, invece, dinamiche meno favorevoli.

A fornire un contributo positivo all'aumento dell'attività economica sarebbe anche il settore delle costruzioni. Il comparto continuerebbe a beneficiare della messa a terra dei progetti legati al PNRR, dando slancio al segmento non residenziale. Le prospettive a breve termine risultano positive anche per i servizi, con l'attività che, anche in questo caso, è attesa espandersi in maniera leggermente più intensa rispetto al 2024. Secondo le stime interne, pertanto, il tasso di crescita del valore aggiunto dell'industria e dei servizi dovrebbe tornare a convergere, allineandosi sensibilmente.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno, assestandosi intorno al 6,1 per cento; il numero di occupati dovrebbe continuare a espandersi, affiancato da un rallentamento delle ore lavorate. Infine, nel complesso le forze di lavoro dovrebbero continuare a crescere nel 2025, accelerando rispetto all'anno passato. Riguardo ai redditi dei lavoratori, nel confermare il rallentamento rispetto al 2024, la previsione di crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente è in lieve miglioramento rispetto a quanto prefigurato a settembre e pari al 3,4 per cento. Di contro, si segnala una leggera revisione al rialzo del deflatore dei consumi del 2025, la cui crescita prevista è stata alzata al 2,1 per cento, dal precedente 1,8 per cento. Infatti, l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi dell'anno, non è previsto rientrare del tutto nel breve termine, con l'effetto di un innalzamento complessivo dell'inflazione attesa per il 2025.

Le proiezioni a legislazione vigente per gli anni successivi al 2025

Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento.

Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento.

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2025, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo d'Intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

TAVOLA I.2.3.2: SVILUPPI MACROECONOMICI

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	Var. %				
PIL						
PIL reale	1.920,5	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,0	5,9	2,1	2,3	2,2	1,8
PIL nominale	2.131,4	6,7	2,9	2,9	3,0	2,6
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.080,7	0,4	0,4	1,0	1,0	0,9
Spesa per consumi pubblici	359,4	0,6	1,1	1,5	0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	432,4	9,0	0,5	0,6	1,5	0,7
Variazione delle scorte (% del PIL)		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni di beni e servizi	602,6	0,2	0,4	0,1	2,0	2,7
Importazioni di beni e servizi	542,4	-1,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		2,2	0,5	0,9	1,0	0,7
Variazione delle scorte		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni nette		0,7	0,3	-0,3	-0,2	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,4	2,1	1,9	1,8
IPCA	120,9	5,9	1,1	2,1	1,9	1,8
Deflatore dei consumi pubblici	106,5	1,0	3,5	1,6	2,2	0,5
Deflatore degli investimenti	111,0	1,2	-0,2	1,6	1,9	2,1
Deflatore delle esportazioni	118,6	1,7	0,0	1,4	1,5	2,0
Deflatore delle importazioni	126,2	-5,7	-1,8	1,0	1,5	1,8
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.039	1,9	1,6	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.701	0,6	0,5	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.754	-1,2	-0,9	0,0	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata	43,3	-1,8	-1,4	0,0	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	823,5	5,1	5,2	3,4	3,7	2,9
Reddito per dipendente (2)	47.024,96	2,1	2,8	2,5	2,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	6,5	6,1	5,9	5,8
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.890,3	1,0	1,3	1,0	0,9	0,8
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		0,6	0,9	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Output gap		1,6	1,1	0,7	0,6	0,6

(1) Miliardi di euro e indici.

(2) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le Relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

3.1.2 Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia

In questa sezione una sintesi della relazione annuale della Banca d'Italia tenutasi a Roma il 30 maggio 2025.

L'economia mondiale e le relazioni internazionali

Nel 2024 la crescita globale è rimasta moderata e disomogenea. L'attività economica si è espansa nei paesi avanzati, trainata dagli Stati Uniti; nelle economie emergenti ha lievemente rallentato, mantenendo comunque ritmi di crescita elevati. È proseguito il calo dell'inflazione nelle principali economie avanzate, creando le condizioni per l'avvio di una graduale normalizzazione della politica monetaria nella seconda metà dell'anno da parte della Banca centrale europea, della Federal Reserve e della Bank of England. Al contrario, in Giappone il rialzo dell'inflazione ha indotto la banca centrale ad aumentare i tassi di interesse per la prima volta da quasi due decenni. Tra i principali paesi emergenti, Brasile e Turchia hanno mantenuto politiche monetarie restrittive per contrastare un'inflazione ancora elevata, mentre in Cina, nonostante le diverse misure espansive adottate dalla banca centrale, la dinamica dei prezzi è rimasta molto debole, con un'inflazione al consumo intorno allo zero dagli inizi del 2023.

Nei primi mesi del 2025 il forte aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali e sul futuro delle relazioni internazionali, legato all'orientamento di maggior chiusura da parte della nuova amministrazione statunitense, ha intaccato le prospettive di crescita dell'economia globale per l'anno in corso. L'annuncio, lo scorso 2 aprile, di dazi sulle importazioni negli Stati Uniti superiori alle attese ha innescato un calo degli indici azionari e vendite di titoli del Tesoro statunitense. I mercati azionari hanno tuttavia recuperato le perdite grazie alla sospensione per 90 giorni di alcune delle misure annunciate e all'avvio delle negoziazioni con la Cina e con altri paesi; si sono invece mantenuti elevati i tassi di interesse a lungo termine negli Stati Uniti. Questi andamenti, e il contestuale deprezzamento del dollaro, rivelano le preoccupazioni dei mercati per le conseguenze di un esteso e prolungato conflitto commerciale, oltre che per un ulteriore peggioramento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. In tale congiuntura le quotazioni dell'oro hanno toccato nuovi massimi storici, consolidandone il ruolo di bene rifugio. L'incertezza continua a rimanere elevata anche per il susseguirsi di annunci di nuovi dazi, sospensioni temporanee e accordi parziali da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel 2024 la cooperazione economica e finanziaria internazionale nelle sedi del G7 e del G20 ha affrontato temi strategici come la crescita sostenibile, la sicurezza energetica, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e il sostegno ai paesi più vulnerabili e altamente indebitati; i lavori si sono svolti in un contesto segnato dalla crescente polarizzazione geopolitica e dalla pressione delle economie emergenti per accrescere il proprio peso negli assetti multilaterali costruiti dopo la seconda guerra mondiale. Le politiche avviate all'inizio del 2025 dall'amministrazione statunitense, fortemente impiegate sulla sicurezza economica nazionale, rischiano di accentuare la tendenza alla frammentazione commerciale e di rendere più difficile un coordinamento efficace tra blocchi di paesi con interessi divergenti.

L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Nel 2024 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,9 per cento, grazie al contributo dei consumi, sia privati sia pubblici, e delle esportazioni, aumentate più delle importazioni. Si sono invece ridotti gli investimenti, in un contesto caratterizzato da un ampio margine inutilizzato della capacità produttiva e da condizioni finanziarie ancora restrittive. La dinamica dell'attività è stata moderatamente positiva anche nei primi mesi del 2025, sostenuta sia dall'espansione dei consumi sia dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'aumento dei dazi.

Nella media dello scorso anno l'inflazione al consumo si è più che dimezzata rispetto al 2023, scendendo al 2,4 per cento, soprattutto per la marcata diminuzione dei prezzi delle componenti di fondo e dei beni alimentari. Nei primi mesi del 2025 si è collocata poco sopra il 2 per cento, riflettendo l'ulteriore, seppure graduale, attenuazione della dinamica dei prezzi dei servizi; le previsioni degli analisti della Banca centrale europea e degli organismi internazionali indicano che il calo dell'inflazione proseguirebbe nel corso dell'anno.

Le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate nel 2024 grazie all'accresciuta fiducia nel percorso di ritorno dell'inflazione al 2 per cento e all'orientamento progressivamente meno restrittivo della politica monetaria. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, esse hanno risentito dell'incertezza politica in alcuni paesi dell'area e dell'acuirsi delle tensioni commerciali. Dopo un ulteriore miglioramento nei primi mesi del 2025, l'incertezza è aumentata repentinamente per l'annuncio dei nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel 2024 il disavanzo pubblico in rapporto al prodotto nei paesi dell'area dell'euro è diminuito di quasi mezzo punto percentuale, collocandosi al 3,1 per cento; secondo le più recenti previsioni della Commissione europea, quest'anno sarebbe pari al 3,2 per cento. Il peso del debito pubblico sul PIL, pari all'88,9 per cento nel 2024, aumenterebbe nell'anno in corso di oltre un punto percentuale. Queste previsioni tengono conto solo in parte del piano *ReArm Europe/Readiness 203Q* annunciato lo scorso marzo dalla Commissione europea.

Sono proseguite le erogazioni di fondi attraverso il Dispositivo di ripresa e resilienza, fulcro del programma *Next Generation EU* (NGEU): finora sono stati versati ai paesi dell'Unione europea oltre 311 miliardi di euro, di cui 201 sotto forma di sovvenzioni.

Ad eccezione della Germania, tutti gli Stati membri della UE hanno presentato il proprio piano strutturale di bilancio di medio termine, il documento di programmazione previsto dal nuovo sistema di regole europee; la maggior parte di essi ha ricevuto una valutazione positiva dalla Commissione europea e l'approvazione dal Consiglio.

La politica monetaria nell'area dell'euro

Nel 2024 il grado di restrizione della politica monetaria è stato progressivamente allentato. Tale orientamento ha riflesso una crescente fiducia da parte del Consiglio direttivo della Banca centrale europea nella convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo del 2 per cento nel medio termine, in un contesto di persistente debolezza dell'attività economica.

A partire dalla riunione di giugno del 2024, il Consiglio ha disposto sette riduzioni dei tassi di interesse ufficiali, per un totale di 175 punti base per il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, portandolo al 2,25 per cento lo scorso aprile. Nei primi mesi del 2025, in un contesto di eccezionale incertezza alimentata da crescenti tensioni commerciali, il Consiglio ha ribadito l'intenzione di mantenere un approccio guidato dai dati per orientare le decisioni di politica monetaria, adottandole di volta in volta senza vincolarsi a un percorso dei tassi prestabilito.

È proseguito il processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema avviato nel 2022. Vi hanno contribuito i rimborsi dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) e la graduale riduzione dei portafogli di titoli detenuti nell'ambito dei programmi di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP, e *Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP).

Nel corso dell'anno l'allentamento monetario ha favorito una graduale discesa dei tassi di interesse privi di rischio e di quelli praticati dalle banche sui prestiti, contribuendo a un miglioramento delle condizioni di finanziamento per imprese e famiglie. La dinamica del credito si è progressivamente rafforzata, pur restando debole in prospettiva storica. Tra la fine del 2024 e i primi mesi di quest'anno i tassi di interesse privi di rischio a lungo termine sono tornati a salire in un contesto di elevata volatilità, segnato dagli annunci di un rilevante aumento della spesa pubblica in Germania e di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti.

L'economia italiana: il quadro di insieme

Nel 2024 il PIL dell'Italia, valutato a prezzi concatenati e senza correzione per le giornate lavorative, è cresciuto dello 0,7 per cento, come nel 2023 e sostanzialmente in linea con le attese di inizio anno; all'aumento hanno contribuito in misura analoga la domanda nazionale e quella estera netta. L'espansione dei consumi delle famiglie è rimasta contenuta mentre si è accentuata quella della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Gli investimenti hanno fortemente decelerato, con un calo della componente dei macchinari e attrezzature; di contro per le costruzioni non residenziali si è osservata una crescita alla quale ha contribuito, nonostante i ritardi, l'attuazione dei progetti del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Le importazioni sono diminuite per il secondo anno consecutivo; le esportazioni hanno invece registrato un nuovo, moderato incremento.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto dello 0,5 per cento; l'aumento ha riguardato tutte le aree del Paese. L'attività ha ristagnato nell'industria in senso stretto e ha rallentato nelle costruzioni e nei servizi a seguito, rispettivamente, del netto ridimensionamento del sostegno connesso con gli incentivi fiscali per l'edilizia residenziale e dell'affievolirsi dell'impulso dei comparti a elevata interazione sociale (come turismo e ristorazione) dovuto alla forte ripresa post-pandemica.

Nel 2024 l'inflazione al consumo (IPCA) è scesa marcatamente rispetto al biennio precedente (all'1,1 per cento), soprattutto per la riduzione dei prezzi dei beni energetici all'inizio dell'anno, poi attenuatasi nei mesi estivi.

Nel primo trimestre del 2025 il PIL ha avuto una crescita moderata, sostenuta dall'evoluzione ancora positiva dei consumi e della spesa per costruzioni. A fronte di una stagnazione nei servizi, l'attività si sarebbe espansa nella manifattura; su questo comparto, in prospettiva, potranno incidere negativamente le politiche commerciali statunitensi. Nei primi quattro mesi l'inflazione è salita marginalmente all'1,9 per cento, per effetto del contributo dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari; anche nella media della restante parte dell'anno si manterrebbe al di sotto del 2 per cento.

Le famiglie

Nel 2024 in Italia il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a espandersi, sebbene meno che nell'anno precedente per la forte decelerazione dei redditi da lavoro autonomo e da proprietà; si è mantenuto invece sostenuto l'andamento di quelli da lavoro dipendente, sospinto sia dalla dinamica dell'occupazione sia da quella delle retribuzioni; queste ultime tuttavia, in termini reali, rimangono inferiori ai livelli del 2021. Le misure pubbliche di sostegno hanno continuato a essere rivolte principalmente alle famiglie a basso reddito e a quelle con figli, per le quali il rischio di povertà è maggiore. Grazie alla marcata riduzione dell'inflazione, il potere d'acquisto è tornato a crescere dopo la leggera contrazione del biennio precedente. È rimasto tuttavia moderato l'incremento della spesa per consumi, frenata sia dagli incentivi al risparmio derivanti dai livelli storicamente elevati dei tassi di interesse reali sia dal deterioramento delle attese di disoccupazione. Secondo un approfondimento specifico, queste ultime rifletterebbero solo in misura marginale i timori connessi con gli impatti dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro. Il tasso di risparmio ha ripreso ad aumentare, attestandosi su valori più alti rispetto a quelli precedenti la pandemia.

La ricchezza netta delle famiglie, pari al valore delle attività finanziarie e di quelle reali al netto delle passività, è cresciuta a un ritmo analogo a quello del reddito disponibile. La ricchezza finanziaria lorda è salita, per effetto del rialzo dei prezzi delle attività e del maggiore tasso di risparmio. È proseguita la ricomposizione del portafoglio in favore dei titoli obbligazionari, soprattutto quelli pubblici italiani: vi hanno contribuito in particolare le emissioni dedicate alle famiglie. Anche la ricchezza immobiliare si è ampliata, in linea con il rafforzamento del mercato delle abitazioni. Il rapporto fra il debito e il reddito disponibile è ulteriormente diminuito, collocandosi su un livello molto inferiore a quello dei principali paesi dell'area dell'euro. I mutui sono tornati a salire, sebbene in misura contenuta; la crescita dei prestiti per finalità di consumo è risultata più sostenuta.

Le imprese

Nel 2024 il valore aggiunto in Italia è aumentato moderatamente, come nell'anno precedente. La dinamica dell'attività si è indebolita nei servizi, per il rallentamento nei comparti a elevata interazione sociale quali le attività ricreative, e nelle costruzioni, per il netto ridimensionamento delle agevolazioni fiscali nell'edilizia residenziale. Nell'industria in senso stretto il valore aggiunto è rimasto stazionario, dopo il calo nel 2023, riflettendo l'espansione nel comparto energetico e la nuova moderata flessione nella manifattura.

Gli investimenti hanno fortemente rallentato rispetto al 2023: quelli in costruzioni non residenziali hanno accelerato, anche per l'attuazione del PNRR, mentre quelli in abitazioni si sono ridotti, dopo la marcata crescita sospinta dal Superbonus. La spesa per macchinari e attrezzature è diminuita, dopo il sostenuto incremento del quadriennio precedente, risentendo in particolare della debolezza della domanda. Le imprese ne prefigurano nel complesso un'espansione per il 2025, soprattutto quelle di grande dimensione.

Lo scorso anno l'indebolimento del ciclo economico e l'aumento del costo del lavoro hanno contenuto la redditività delle aziende. Il costo dei finanziamenti bancari è sceso per effetto dell'allentamento della politica monetaria. La dinamica del credito, ancora negativa, è stata eterogenea tra le diverse tipologie di imprese. I prestiti sindacati hanno rappresentato una quota rilevante di quelli bancari.

La produttività del lavoro nel settore privato è diminuita per il secondo anno consecutivo, dopo un lungo periodo di crescita. Questa fase positiva era stata il frutto della ristrutturazione che aveva interessato il sistema produttivo dopo la crisi dei debiti sovrani; vi avevano contribuito sia la riallocazione dell'attività verso aziende più efficienti, sia un aumento della produttività all'interno delle singole imprese.

La spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL è ancora nettamente inferiore alla media dell'Unione europea. Il divario è riconducibile soprattutto al settore privato e si traduce in un numero di brevetti minore rispetto agli altri principali paesi europei.

All'attività innovativa contribuiscono in maniera significativa le start up, che dipendono maggiormente dall'apporto di mezzi propri. L'offerta di capitale di rischio a queste imprese da parte di fondi di venture capital si è intensificata negli ultimi anni, ma rimane limitata nel confronto internazionale.

Si sono registrati progressi nella digitalizzazione e nella decarbonizzazione. Fra le imprese, già ampiamente dotate di strumenti digitali di base, si sta diffondendo l'utilizzo di tecnologie avanzate fra le quali l'intelligenza artificiale. Continuano inoltre ad accelerare le nuove installazioni di impianti di energia rinnovabile. Il cambiamento climatico comporta elevati rischi idrogeologici con cui si devono confrontare le imprese italiane.

Il mercato del lavoro

Nel 2024 in Italia l'occupazione, pur decelerando, ha continuato a crescere più rapidamente del prodotto. La domanda di lavoro ha ancora beneficiato della moderata dinamica salariale dell'ultimo triennio, che ha reso la manodopera relativamente più conveniente rispetto ad altri fattori di produzione.

L'espansione dell'occupazione ha interessato sostanzialmente tutti i settori e si è concentrata tra le posizioni a tempo indeterminato e tra i lavoratori più anziani; la domanda di lavoro si è indebolita rispetto al 2023 soprattutto per i lavoratori giovani e per i contratti temporanei, che sono in genere più sensibili al ciclo economico.

Il tasso di partecipazione è rimasto sui livelli elevati raggiunti nel 2023, grazie al continuo aumento dell'offerta di lavoro fra i lavoratori con almeno 55 anni di età, che ha compensato il calo osservato tra i più giovani. L'immigrazione ha parzialmente bilanciato la diminuzione della popolazione italiana in età da lavoro; i lavoratori stranieri svolgono per lo più lavori caratterizzati da contratti meno stabili rispetto alle persone nate in Italia e in posizioni a basso salario. Il tasso di disoccupazione è sceso al valore più basso degli ultimi 17 anni.

Il numero di posti vacanti nelle imprese rispetto al totale delle persone in cerca di un impiego, un indicatore del livello di competizione per il reclutamento dei lavoratori, è cresciuto, avvicinandosi alla media dell'Unione europea.

Secondo le stime preliminari, nei primi mesi del 2025 l'occupazione ha ricominciato a crescere marcatamente, sostenuta anche dagli investimenti connessi con il PNRR.

I prezzi e i costi

Nel 2024 in Italia l'inflazione al consumo si è ridotta notevolmente rispetto ai livelli registrati nel biennio precedente, mantenendosi costantemente sotto al 2 per cento. I prezzi dei beni energetici, che avevano ampiamente sostenuto la dinamica dell'inflazione complessiva dal 2022, sono marcatamente diminuiti. L'inflazione di fondo (al netto di energetici e alimentari) si è pressoché dimezzata nel confronto con il 2023, per la forte decelerazione dei prezzi dei beni industriali non energetici e, in misura minore, per la dinamica più contenuta di quelli dei servizi, che rimane tuttavia moderatamente superiore alla media storica.

Lo scorso anno la crescita del costo orario del lavoro nel settore privato non agricolo si è rafforzata, sospinta dagli incrementi delle retribuzioni contrattuali. L'aumento del costo del lavoro è stato comunque inferiore a quello medio dell'area dell'euro. Nonostante il progressivo recupero, le retribuzioni effettive in termini reali sono risultate dell'8,4 per cento più basse rispetto ai livelli del 2021.

Nei primi mesi del 2025 l'inflazione al consumo è lievemente salita per il contributo delle componenti dei servizi e dei beni alimentari, rimanendo tuttavia attorno al 2 per cento. Le limitate pressioni all'origine, insieme alla debolezza della domanda interna e di quella globale, in un contesto di forte incertezza geopolitica e di tensioni commerciali, manterrebbero l'inflazione su valori contenuti nel corso di quest'anno.

L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Nel 2024 le esportazioni italiane in volume sono aumentate in misura modesta. Il lieve calo delle vendite di beni, legato alla debolezza della domanda proveniente dall'area dell'euro e all'andamento sfavorevole di alcuni comparti, in particolare autoveicoli e moda, è stato più che compensato dall'incremento della componente dei servizi, soprattutto quelli turistici. Le importazioni sono diminuite e le esportazioni nette hanno dunque fornito un contributo positivo alla crescita del PIL.

L'avanzo di conto corrente è cresciuto, raggiungendo l'1,1 per cento del prodotto. Il ritorno a un consistente saldo positivo, con il riassorbimento degli effetti del recente shock energetico, si inserisce in una lunga fase di surplus, iniziata nel 2013 e temporaneamente interrotta solo nel 2022, che testimonia la capacità delle imprese esportatrici italiane di rimanere competitive sui mercati internazionali nonostante i molteplici shock avversi; nell'ultimo quinquennio le esportazioni di beni in volume sono aumentate più che negli altri principali paesi dell'area dell'euro e hanno sostanzialmente tenuto il passo con la domanda proveniente dai mercati di sbocco.

Gli investimenti di portafoglio all'estero da parte dei residenti sono fortemente cresciuti, sospinti dagli acquisti di obbligazioni europee da parte di banche, assicurazioni e fondi comuni. Gli investimenti netti in titoli pubblici italiani da parte dei non residenti hanno raggiunto il livello più elevato degli ultimi vent'anni. In seguito a questi andamenti, il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET è diminuito in misura significativa.

Alla fine del 2024 la posizione netta sull'estero dell'Italia è stata creditoria per 335 miliardi di euro, pari al 15,3 per cento del PIL; dalla fine del 2013 il miglioramento è stato di 39 punti percentuali del prodotto ed è riconducibile per poco più della metà ai persistenti avanzi di conto corrente e conto capitale.

La finanza pubblica

Nel 2024 in Italia il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche si è più che dimezzato rispetto all'anno precedente, collocandosi al 3,4 per cento del prodotto interno lordo; il saldo primario è tornato positivo per la prima volta dal 2019. Il miglioramento è stato determinato essenzialmente dalla marcata riduzione delle spese legate al Superbonus edilizio; su tale contrazione hanno inciso anche le ulteriori restrizioni all'utilizzo dei relativi crediti di imposta introdotte nel marzo 2024.

Gli effetti di cassa di questa agevolazione fiscale – valutabili in quasi 2 punti percentuali del PIL – hanno invece ampiamente contribuito all'aumento del rapporto tra il debito pubblico e il prodotto, che si è portato al 135,3 per cento (dal 134,6 del 2023).

Lo scorso gennaio il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia, che rappresenta il documento centrale per la programmazione di bilancio a livello nazionale nell'ambito della nuova governance economica europea. Il Piano definisce la traiettoria pluriennale di spesa netta necessaria per riportare il disavanzo al di sotto del 3 per cento del prodotto e per porre con alta probabilità il rapporto tra il debito e il PIL su un sentiero stabilmente discendente nel medio termine. La traiettoria e gli effetti sui saldi dell'ultima manovra di bilancio sono coerenti con le raccomandazioni rivolte dal Consiglio all'Italia nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi aperta nel luglio 2024.

Sulla base delle valutazioni ufficiali aggiornate con il *Documento di finanza pubblica 2025* (DFP 2025) dello scorso aprile, i tassi di crescita della spesa netta per il triennio 2025-27 sarebbero sostanzialmente in linea con quelli indicati nel Piano e con le regole europee. L'indebitamento netto si collocherebbe al 3,3 per cento del PIL nel 2025 e scenderebbe al di sotto della soglia del 3 per cento l'anno prossimo; il peso del debito continuerebbe invece a salire fino al 2026 (al 137,6 per cento), per iniziare a ridursi nel 2027.

Il contesto istituzionale e la regolamentazione dell'attività di impresa

Nel 2024 è proseguito in Italia il miglioramento della qualità del contesto istituzionale, sebbene non in tutti gli ambiti dell'azione pubblica.

La durata dei processi civili è rimasta stabile, interrompendo la flessione in atto da oltre un decennio; è proseguita invece la riduzione dell'arretrato. L'introduzione nel 2022 dei meccanismi di allerta e di nuovi strumenti extragiudiziali si è associata a una più tempestiva emersione delle situazioni di difficoltà delle imprese e a un maggiore ricorso a strumenti per la ristrutturazione del debito. I tempi

medi per le procedure di affidamento degli appalti per lavori pubblici si sono ulteriormente contratti, anche per effetto dell'accresciuto utilizzo delle procedure dirette – contraddistinte da iter meno complessi – e della digitalizzazione delle gare.

Nel 2024 è nuovamente aumentato il numero dei dipendenti pubblici, tornato sui livelli dell'inizio dello scorso decennio in tutti i comparti, ad eccezione dei Ministeri e degli Enti locali. A fronte della ripresa delle assunzioni e della necessità di sostituire il personale prossimo al pensionamento, per i lavoratori più qualificati è diminuita l'attrattiva in termini retributivi del pubblico impiego rispetto al settore privato.

Nel complesso, i recenti provvedimenti riguardanti la regolamentazione dei mercati potrebbero avere un impatto limitato sulla concorrenza. Permangono aree di intervento per ridurre i vincoli all'ingresso sul mercato e alla conduzione dell'attività economica, soprattutto nei servizi professionali e nel commercio al dettaglio, e per accrescere la concorrenza negli appalti e nelle concessioni. La semplificazione normativa è una priorità anche a livello europeo: la Commissione europea ha proposto di alleggerire gli obblighi di rendicontazione e *due diligence* in materia di sostenibilità ambientale e sociale; ha inoltre annunciato una serie di interventi a più ampio spettro.

Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Nel 2024 la dinamica del credito in Italia è rimasta debole, seppure con segnali di ripresa favoriti dal progressivo allentamento della politica monetaria. I prestiti alle imprese hanno continuato a contrarsi, soprattutto per effetto di una domanda fiacca. Le condizioni di offerta si sono mantenute orientate alla prudenza, specialmente verso le imprese di minore dimensione. I prestiti alle famiglie, invece, sono tornati a crescere; la riduzione dei tassi ha in particolare stimolato la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel primo trimestre del 2025 queste tendenze sono state confermate; nei prossimi mesi l'andamento del credito potrebbe risentire dell'accresciuta incertezza del quadro macroeconomico globale.

Il tasso di deterioramento dei prestiti è leggermente aumentato, trainato da quello relativo alle imprese; nel complesso, tuttavia, la qualità degli attivi detenuti dalle banche si è mantenuta in linea con quella media dell'area dell'euro. Il tasso di deterioramento crescerebbe per le imprese in misura contenuta nell'anno in corso e nel 2026, mentre rimarrebbe sostanzialmente stabile per le famiglie.

L'ammontare di titoli pubblici detenuti dalle banche italiane si è ampliato, principalmente per gli acquisti di quelli emessi dagli altri paesi dell'area dell'euro.

La raccolta complessiva ha continuato a diminuire, guidata dalla riduzione delle passività verso l'Eurosistema. Nella componente all'ingrosso è aumentato il ricorso al mercato interbancario estero e all'emissione di obbligazioni; quella al dettaglio è tornata a crescere, per l'incremento dei depositi da residenti. Il costo medio della raccolta in essere è calato di circa mezzo punto percentuale, riflettendo la riduzione dei tassi di interesse.

La redditività è ulteriormente migliorata, grazie all'aumento delle commissioni e, in misura minore, del margine di interesse. Quest'ultimo è cresciuto per effetto della scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), che riducendo gli interessi passivi ha più che compensato la flessione del contributo delle operazioni con la clientela. L'aumento della redditività è stato contenuto dalle maggiori spese per il personale dovute al rinnovo del contratto di lavoro. Seppure in diminuzione, essa dovrebbe mantenersi elevata anche nell'anno in corso. La patrimonializzazione ha beneficiato degli utili non distribuiti, che hanno più che bilanciato l'impatto negativo delle operazioni di riacquisto di azioni proprie (buy back) e il lieve aumento degli attivi ponderati per il rischio.

Ad aprile del 2024 la Banca d'Italia ha attivato una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, al fine di rafforzare la solidità del sistema bancario e preservarne la resilienza in caso di eventi avversi; la riserva, a regime pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, dovrà essere interamente costituita entro giugno del 2025.

Prosegue il processo di trasformazione digitale del settore bancario italiano, la cui efficienza continua a migliorare grazie ai crescenti investimenti in innovazione. Si osserva inoltre il ricorso, seppure da parte di un numero limitato di banche, a nuove tecnologie – inclusa l'intelligenza artificiale – per la valutazione del merito di credito, con potenziali benefici per l'accesso al credito per le imprese più piccole e innovative.

La crescente consapevolezza dei rischi climatici si riflette nella concessione, da parte di circa un terzo delle banche italiane, di prestiti verdi alle imprese e alle famiglie – come ad esempio i mutui destinati all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica – caratterizzati da condizioni di offerta più favorevoli. Al contempo, le banche stanno progressivamente attuando i piani di azione previsti dalla Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, con risultati soddisfacenti rispetto ai profili di governance e organizzazione; permangono invece ritardi significativi nell'adozione di una base dati completa e affidabile sui profili di rischio climatico e ambientale e nell'aggiornamento dei sistemi informatici.

Nel 2024 l'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse ha contribuito ad aumentare la raccolta netta e il patrimonio di tutti i principali investitori istituzionali italiani.

I mercati monetari e finanziari

Nel 2024 le condizioni dei mercati finanziari italiani sono state influenzate principalmente dal progressivo allentamento del livello di restrizione della politica monetaria. Dall'autunno hanno risentito inoltre delle tensioni geopolitiche e commerciali, che hanno generato crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche.

Nell'anno i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e il loro differenziale rispetto a quelli tedeschi sono diminuiti e le condizioni di liquidità sono migliorate. Le considerevoli emissioni nette sono state assorbite in modo ordinato grazie all'elevata domanda degli investitori privati a fronte della progressiva riduzione degli acquisti da parte dell'Eurosistema. I corsi azionari sono cresciuti, sebbene in misura diversa tra comparti. Hanno beneficiato della diminuzione dei tassi di interesse e, in particolare all'inizio del 2024, del forte ottimismo a livello globale sugli effetti dell'intelligenza artificiale sulle prospettive di redditività delle imprese. Nella seconda metà dell'anno le quotazioni hanno risentito delle tensioni sui mercati finanziari internazionali di inizio agosto scatenatesi in seguito all'uscita di dati macroeconomici statunitensi inferiori alle attese, nonché dell'incertezza sulla situazione politica in alcuni paesi dell'area dell'euro e sulle politiche commerciali degli Stati Uniti.

Nel 2024 Euronext ha completato il progetto di *clearing internalization*, che prevede l'utilizzo di Euronext Clearing come controparte centrale di riferimento del gruppo per i mercati azionari e dei derivati. Il consolidamento dei servizi di compensazione in euro è volto a migliorare la competitività del sistema finanziario europeo a livello internazionale, favorendo i progressi verso un unico mercato dei capitali.

Nei primi mesi del 2025 il rendimento dei titoli di Stato italiani è aumentato, come accaduto per gli altri principali paesi dell'area dell'euro, sospinto dalle prospettive di un'espansione della spesa pubblica per la difesa europea, in un quadro di sostenuta volatilità; ha poi beneficiato del miglioramento della valutazione attribuita dall'agenzia di rating Standard & Poor's. Ai primi di aprile l'indice azionario italiano ha risentito in modo marcato dei timori di recessione globale generati dall'annuncio di nuovi dazi superiori alle attese da parte degli Stati Uniti e dell'elevata incertezza sull'evoluzione della politica commerciale di questo paese. Ha poi pienamente recuperato dopo l'annuncio della sospensione per 90 giorni delle misure e l'avvio delle negoziazioni tra Stati Uniti e Cina.

Il commercio internazionale tra frammentazione e digitalizzazione

Dalla fine degli anni settanta l'integrazione economica globale si è intensificata, sostenuta dalla crescita dei flussi internazionali di beni, servizi, capitali, dati e persone. Questa tendenza è proseguita fino alla crisi finanziaria globale del 2008, quando la dinamica del commercio ha rallentato a causa dell'esaurirsi di alcuni fattori propulsivi e, successivamente, del ritorno di barriere agli scambi. Tale crisi e l'ascesa della Cina nell'economia mondiale hanno alimentato, soprattutto nei paesi avanzati, una percezione negativa della globalizzazione, ritenuta responsabile di deindustrializzazione, perdita di posti di lavoro e maggiori disuguaglianze. Ne è seguito un calo del consenso verso le politiche di apertura commerciale e, in alcuni casi, un ritorno al protezionismo.

La rivalità tra Stati Uniti e Cina è sfociata in una guerra commerciale nel biennio 2018-19, con l'introduzione di dazi e restrizioni reciproci. La pandemia di Covid-19 ha in seguito evidenziato la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento, spingendomolti governi a introdurre sussidi per sostenere la produzione nazionale di beni essenziali. L'interdipendenza tra paesi, prima vista come un elemento di stabilità, è stata progressivamente considerata una fonte di rischio, soprattutto per le forniture estere in settori strategici. L'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 ha acuito queste tendenze, aumentando le divisioni geopolitiche. Dall'inizio di quest'anno l'amministrazione statunitense ha imposto nuovi dazi che hanno interessato anche paesi tradizionalmente alleati e la quasi totalità dei beni, portando le proprie barriere commerciali al livello più alto dal protezionismo degli anni trenta e generando una forte incertezza sui mercati per il susseguirsi di annunci di misure, sospensioni temporanee e accordi parziali.

A fronte del rallentamento del commercio di beni e della sua crescente frammentazione, l'interscambio di servizi ha invece continuato a espandersi, favorito dal progresso tecnologico e dalla digitalizzazione. Questi sviluppi hanno ridotto drasticamente i costi di comunicazione e reso possibile esportare servizi prima considerati non commerciabili, trasformando le modalità di integrazione tra le economie.

Queste dinamiche del commercio globale pongono sfide rilevanti per l'Italia, fortemente interconnessa nei mercati internazionali dei beni e dei servizi tradizionali, ma con una presenza ancora limitata nei servizi avanzati. Le esportazioni italiane sono inoltre esposte all'imposizione dei dazi da parte degli Stati Uniti, uno dei principali mercati di sbocco. Un inasprimento delle tensioni geopolitiche globali potrebbe creare difficoltà alle filiere produttive e alle forniture di input critici, come quelle per la transizione digitale ed energetica.

3.1.3 Linee programmatiche di mandato

La programmazione sia a livello strategico che operativo trova i suoi spunti operativi nelle linee di mandato del Sindaco.

Con delibera del Consiglio Comunale nr. 11 del 21 maggio 2025 sono sottoposte all'esame del Consiglio Comunale le condizioni di eleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco ed alla relativa convalida del Sindaco Seppi Donato per la legislatura 2025-2030.

Con i decreti del Sindaco nr. 2, 3 e 4 del 21 maggio 2025 il Sindaco ha nominato quali componenti della Giunta Comunale i Consiglieri:

- Contu Claudia alla qualifica di Vicesindaco e di Assessora con competenze in materia di ISTRUZIONE, SCUOLE DELL'INFANZIA, BENI CULTURALI, ATTIVITA' CULTURALI, POLITICHE SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI;
- Larcher Bruno alla qualifica di Assessore con competenze in materia di AGRICOLTURA, AMBIENTE E TERRITORIO;

Con delibera del Consiglio Comunale nr. 13 del 25 giugno 2025 sono state approvate le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nella legislatura 2025-2030, che divengono parte integrante alla delibera, che vengono di seguito riportate:

QUESTIONI ISTITUZIONALI

Mantenimento nell'immediato e nel futuro di un dialogo costruttivo con tutti i Sindaci e le Comunità dell'Alta Val di Non, nessuno escluso. Ciò significa nessuna preclusione verso proposte, nostre o di altri Comuni che, ovviamente, si creeranno nel prossimo futuro e che si riveleranno fondamentali per il progresso economico e turistico dell'alta valle.

Risulta quindi per noi fondamentale riunire in assemblea pubblica i nostri compaesani ogni qualvolta si dovessero prospettare delle proposte degne di attenzione sovra comunale che saranno pubblicamente enunciate, spiegate e ragionate assieme. L'importanza di eventuali scelte che andremo a fare impone la maggiore condivisione possibile ed è su questo terreno, di totale apertura a qualsiasi idea, critica o proposta che andremo a confrontarci e, necessariamente, a ricercare la maggiore convergenza possibile.

Mantenere e rafforzare i rapporti di buon vicinato e le collaborazioni su qualsiasi tematica di interesse comune con Caldaro, Appiano, bassa Atesina e quindi con la confinante provincia di Bolzano. Organizzare in questo ambito anche manifestazioni culturali, tradizionali e turistiche che ci vedano coinvolti direttamente allo scopo di ulteriormente rinsaldare la nostra reciproca amicizia.

Dare maggiore visibilità e quindi propagandare anche a terzi la possibilità di impiegare per manifestazioni culturali, musicali e tradizionali, oltre che ludiche, la stupenda struttura comunale di Villa Imperiale il cui sfruttamento, anche ad uso turistico, va assolutamente rafforzato.

ECONOMIA, SERVIZI ALBERGHIERI, STRUTTURE TURISTICHE

Particolare attenzione al funzionamento corretto e ottimale di tutti gli impianti, le strutture, i servizi sportivi e turistici esistenti sul territorio anche con la condivisione dei gestori relativa ad aperture e chiusure stagionali nonché degli orari giornalieri.

Sostegno attivo a tutte le iniziative turistiche ed economiche, con particolare attenzione nella valutazione di eventuali nuovi sviluppi in campo alberghiero e commerciale al Passo Mendola, anche per ricercare soluzioni alle annose chiusure e abbandoni di troppe strutture alberghiere.

Per il monte Penegal, da sempre punto di riferimento fondamentale nelle mete turistiche di tutta Europa, vanno condivise e sollecitate, assieme alla proprietà, soluzioni che restituiscano al lustro di un tempo la strada, la torre panoramica e tutti gli altri servizi.

Condivisione e stretta collaborazione con la Pro Loco per incrementare l'organizzazione delle manifestazioni già in essere e la realizzazione di nuove.

Sostegno a tutte le attività artigianali, commerciali e agricole esistenti nel nostro Comune favorendo nuovi insediamenti artigianali ed eventuali incrementi di quelli esistenti.

Ulteriore miglioramento dei laghetti dei masi e della zona a verde ad essi collegata divenuto punto di fondamentale interesse turistico per tutta la nostra comunità.

GIOVANI E BAMBINI

Mantenimento e integrazione dei parchi gioco già esistenti nel territorio.

Mantenere, sostenere ed incrementare la scuola di infanzia bilingue, aperta ai bambini residenti in tutti i Comuni condividenti l'iniziativa. L'ampio successo e l'interesse posto in essere per il già attivo insegnamento della seconda lingua sta a dimostrare che quella è la strada da percorrere e da ulteriormente migliorare anche in futuro.

Sollecitare in qualche comune a noi vicino la creazione di una scuola elementare con l'inserimento del tedesco in modo intensivo.

Mantenere al meglio tutte le strutture relative a bambini e giovani quali campi sportivi, i parchi gioco e la sala posta a loro

disposizione.

ANZIANI

Attenzione particolare a tutti gli anziani presenti sul territorio con un miglioramento dei servizi già esistenti prevedendo, oltre a quelli già in essere, anche le consegne a domicilio di prodotti farmaceutici e di altri beni necessari.

URBANISTICA, VIABILITÀ' E MOBILITÀ'

SICUREZZA DELLE STRADE

Migliorare i collegamenti pubblici con gli altri paesi della valle, con il Passo Mendola e con la funicolare, creando un servizio di trasporto delle persone con pulmini (bus navetta) che garantiscano una mobilità divenuta necessaria e che preveda diversi punti di fermata all' interno del paese atti ad integrare l'attuale insufficiente servizio.

Migliorare ancora il raggio di azione delle telecamere già in parte presenti in grado di documentare entrata ed uscita dal territorio di qualsiasi mezzo di trasporto.

Installare sul tratto di competenza della ex strada statale 42 e sulla provinciale che interseca il Paese, dei rilevatori di velocità per i mezzi in transito.

Installare sul tratto stradale di entrata e di uscita da Ruffré, sulla strada provinciale attraversante il Comune e raggiungente la Mendola, su entrambi i sensi di marcia, tabelle segnalanti limiti di velocità, incroci pericolosi, strisce pedonali e quant' altro dovesse necessitare per aumentare la sicurezza.

Realizzazione di opere atte ad aumentare la sicurezza stradale su tratte comunali che necessitano della installazione di guardrail e di marciapiedi.

Gestire il parcheggio della Mendola e gli altri pubblici posteggi con nuove iniziative che prevedano, tra l'altro, il divieto, lì, come su tutto il restante territorio comunale, di parcheggio stanziale per camper.

Sistemazione dei sentieri di montagna migliorando anche la segnaletica con indicazioni espresse anche in lingua tedesca.

Studiare e realizzare nuovi percorsi pedonali dove gli attuali sentieri dovessero sormontarsi con la nuova pista ciclabile di interesse provinciale.

Conservazione del territorio privilegiando, anche con interventi politici a livello provinciale, la ristrutturazione degli edifici esistenti: in particolare modo va posta attenzione sulla struttura del vecchio oratorio e sulla ex scuola. Strutture che abbisognano di nuove destinazioni dopo attenta e condivisa opera di ristrutturazione e eventuale ricollocazione urbanistica.

ASSOCIAZIONISMO IN PAESE

La collaborazione che riteniamo non sia mai venuta meno anche con le passate amministrazioni fra le associazioni e il Comune va mantenuta, pienamente confermata e se possibile potenziata.

Il corpo volontario dei Vigili del Fuoco, la Sportiva Ruffré Mendola, il gruppo Alpini del paese, la Pro Loco, il Coro Parrocchiale, i Cavalieri alta Val di non, sono parte importantissima della nostra comunità e saranno sempre fonte di collaborazione con il Comune. Posti ad avanguardia della coesione e della socializzazione fra paesani saranno adeguatamente supportati sia in termini di gratitudine che di risorse economiche.

Un particolare e sentito ringraziamento va indirizzato alle associazioni che, oltre alla attività tradizionale, hanno svolto un ruolo importante e fondamentale nel periodo più difficile dovuto alla pandemia.

In particolare il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco e il Gruppo Alpini di Ruffré Mendola le cui numerose e onerose opere svolte a favore della nostra Comunità sono il fiore all' occhio e l' orgoglio incondizionato di tutto il Paese. Riteniamo che il lavoro da Loro svolto abbia raggiunto in questi sfortunati tempi il massimo di disponibilità e di spirito di servizio.

3.1.4 Il protocollo di finanza locale per il 2025

Il Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2025 è stato firmato il 18 novembre 2024. Sono stati concordati gli elementi necessari per consentire agli enti locali di programmare l'attività gestionale e procedere con l'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027.

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022, 2023 e 2024 hanno confermato il quadro vigente di aliquote, detrazioni e deduzioni dell'IM.I.S. (Imposta Immobiliare Semplice) introdotto nel 2018. Nonostante segnali di ripresa economica dopo la crisi pandemica e lo shock dei costi energetici, si è deciso di mantenere queste agevolazioni tributarie anche per il 2025, per sostenere vari settori economici.

Le misure confermate includono:

1. **Esenzione IM.I.S. per abitazioni principali e assimilate**, escluse le abitazioni di lusso.
2. **Aliquote agevolate per fabbricati destinati ad attività produttive**, con dettagli specifici:
 - 0,55% per alcune categorie catastali (D1, D7, D8) fino a specifici limiti di rendita.
 - 0,00% per fabbricati agricoli (D10) fino a 25.000 Euro di rendita.
 - 0,79% per fabbricati produttivi rimanenti e 0,1% per altri fabbricati agricoli.
3. **Aliquota agevolata dello 0,55% per specifiche categorie catastali**, come negozi (C1), fabbricati produttivi minori (C3), alberghi e pensioni (D2), e studi professionali (A10).
4. **Deduzione dalla rendita catastale** di 1.500 Euro (anziché 550 Euro) per fabbricati strumentali agricoli con rendita superiore a 25.000 Euro.
5. **Aliquota standard dello 0,895%** per categorie residuali come seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni.

Queste agevolazioni sono accompagnate da trasferimenti compensativi ai Comuni, con oneri finanziari a carico della Provincia, per mantenere l'equilibrio territoriale complessivo.

In materia di esenzioni e agevolazioni IM.I.S. per Cooperative Sociali e ONLUS, si evidenziano i seguenti punti:

1. **Esenzioni per ONLUS**: L'art. 8 della L.P. n. 14/2014 consente ai Comuni di esentare le ONLUS (D.L.vo n. 460/1997), con oneri a carico del bilancio comunale.
2. **Esenzioni transitorie fino al 31/12/2024**: L'art. 14 della stessa legge prevede esenzioni per Cooperative Sociali e ONLUS commerciali che svolgono attività sociali, assistenziali, educative, religiose, ecc., con oneri finanziati dalla Provincia tramite trasferimenti ai Comuni, entro i limiti del "de minimis" UE.
3. **Normativa del Terzo Settore**: Il D.L.vo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) sostituisce ONLUS e Cooperative Sociali con nuove forme associative, abrogando il D.L.vo n. 460/1997, subordinatamente all'autorizzazione UE sul Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.
4. **Situazione di incertezza normativa**: Sebbene il Registro sia stato istituito (D.M. n. 106/2020), manca l'autorizzazione UE, rendendo incerto se le esenzioni attuali si applicheranno nel 2025 o se entreranno in vigore le nuove norme del Terzo Settore.

Si è deciso:

1. **Non prorogare le esenzioni per il 2025** previste dall'art. 14 commi 6ter e 6quater.
2. **Rinviare ogni decisione** al 2025, dopo chiarimenti giuridici sul regime normativo e sull'eventuale applicazione delle nuove disposizioni fiscali del Terzo Settore o del mantenimento delle norme vigenti

Le parti concordano di mantenere le modalità di erogazione stabilite dalle deliberazioni n. 1327/2016 e n. 301/2017, rimandando a un futuro provvedimento la determinazione dell'importo complessivo per il fabbisogno corrente del 2025 (mensilità).

L'obiettivo è anche quello di ridurre i residui vantati dai Comuni nei confronti della Provincia.

In attesa della definizione dell'importo complessivo, si conferma per i Comuni la possibilità di accedere a un fondo di riserva da 20 milioni di euro per comprovate esigenze di liquidità, seguendo i criteri stabiliti dalla deliberazione n. 445/2022.

3.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.2.1 Situazione socio economica del territorio

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica;

Gli aspetti sopra menzionati sono alla base della programmazione, diretti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

3.2.1.1 Territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 7
Risorse Idriche	
Laghi	n. 1
Fiumi e torrenti	n. 2
Strade	
Statali	km. 0
Strade Extraurbane	km. 6
Strade Urbane	km. 12
Strade Locali	km. 0
Autostrade	km. 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore approvato		X	
Piano regolatore adottato vigente	X		Giunta Provinciale nr. 1151 dd. 09/07/2021 in vigore dal 23/07/2021
Piano di fabbricazione		X	
Piano di edilizia economico-popolare		X	

Territorio (Urbanistica)			
Piani insediamenti produttivi			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Industriali		X	
Artigianali		X	
Commerciali		X	
Altri strumenti		X	

3.2.1.2 Popolazione e trend storico

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	
Totale popolazione residente al 31 dicembre 2023	414
- nati nell'anno	2
- deceduti nell'anno	1
saldo naturale	1
- immigrati nell'anno	18
- emigrati nell'anno	27
saldo migratorio	-9
Popolazione residente al 31 dicembre 2023	406
di cui:	
- in età prescolare (0/6 anni)	15
- in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	22
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	50
- in età adulta (30/65 anni)	195
- in età senile (oltre i 65 anni)	124

TASSO NATALITA' ULTIMO QUINQUENNIO	ANNO	%
	2020	0,25
	2021	0,70
	2022	0,47
	2023	0,73
	2024	0,49
TASSO MORTALITA'		
	2020	1,24
	2021	0,24
	2022	1,18
	2023	0,48
	2024	0,25

>

3.2.1.3 Parametri economici

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre, come esposto nella seguente tabella.

3.2.1.3.1 Stato Patrimoniale Attivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale attivo è:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	18.528,75	27.688,74
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	3.111,94	6.223,88
Totale immobilizzazioni immateriali	21.640,69	33.912,62
Immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	6.635.777,34	6.311.197,02
Terreni	359.718,64	336.266,83
Fabbricati	553.214,44	568.321,70
Infrastrutture	5.669.126,55	5.352.890,78
Altri beni demaniali	53.717,71	53.717,71
Altre immobilizzazioni materiali (3)	6.118.941,10	5.329.490,71
Terreni	1.876.056,48	1.876.133,75
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	2.778.716,78	2.459.345,17
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	104.909,34	11.133,68
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	145.188,70	106.910,06
Mezzi di trasporto	72.769,33	80.794,00
Macchine per ufficio e hardware	2.822,16	4.103,78
Mobili e arredi	79.493,96	71.831,18
Infrastrutture	34.444,94	35.619,20
Altri beni materiali	1.024.539,41	683.619,89
Immobilizzazioni in corso ed acconti	17.995,39	443.417,53
Totale immobilizzazioni materiali	12.772.713,83	12.084.105,26
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	3.366,29	3.368,66
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	3.366,29	3.368,66
altri soggetti	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.366,29	3.368,66
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.797.720,81	12.121.386,54
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	94.421,93	27.705,20

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	94.421,93	27.705,20
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	674.378,65	1.114.341,84
verso amministrazioni pubbliche	674.378,65	1.114.341,84
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00
Verso clienti ed utenti	329.038,24	267.726,51
Altri Crediti	50.051,74	36.898,83
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
altri	50.051,74	36.898,83
Totale crediti	1.147.890,56	1.446.672,38
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	815.167,44	521.918,01
Istituto tesoriere	815.167,44	521.918,01
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	1.538,77	1.818,70
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	816.706,21	523.736,71
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.964.596,77	1.970.409,09
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	14.762.317,58	14.091.795,63

3.2.1.3.2 Stato Patrimoniale Passivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale passivo è:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	5.383.493,70	5.831.022,69
Riserve	7.410.860,82	6.735.803,89
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	7.410.860,82	6.735.803,89
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti	1.303.150,59	685.695,09
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	14.097.505,11	13.252.521,67
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	7.360,00	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	7.360,00	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	7.802,51	32.977,02
TOTALE T.F.R. (C)	7.802,51	32.977,02
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	23.968,26	31.957,52
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	23.968,26	31.957,52
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	0,00	0,00
Debiti verso fornitori	411.802,25	560.297,88
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	118.003,05	118.650,92
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	100.578,65	98.169,95
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	4.627,00	4.627,00
altri soggetti	12.797,40	15.853,97
altri debiti	95.876,40	95.390,62
tributari	16.605,04	22.136,03
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.878,39	12.712,28
per attività svolta per c/terzi (2)	15.350,63	6.077,50
altri	54.042,34	54.464,81
TOTALE DEBITI (D)	649.649,96	806.296,94
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO	14.762.317,58	14.091.795,63
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00

3.2.1.3.3 Indicatori sintetici

INDICATORI SINTETICI	
TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)
	2024
1 Rigidità strutturale di bilancio	
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	31,04
2 Entrate correnti	
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	98,33
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	90,46
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	68,76
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	63,26
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	57,08
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	53,83
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	40,72
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	38,40
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere	
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	0,00
3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente	0,00
4 Spese di personale	
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	33,18
4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	8,06
4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro)	0,82
4.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	882,97
5 Esternalizzazione dei servizi	
5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	18,59
6 Interessi passivi	
6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	0,00
6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
7 Investimenti	
7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	35,70
7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	1.496,99
7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	21,14
7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	1.518,12
7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,00
7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00
7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE
	(dati percentuali)
	2024
8 Analisi dei residui	
8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	79,17
8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	70,38
8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00
8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	60,99
8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	20,80
8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari	
9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	75,00
9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	69,17
9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	19,91
9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	79,35
9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti(di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	-11,19
10 Debiti finanziari	
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	25,00
10.3 Sostenibilità debiti finanziari	0,66
10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	57,89
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)	
11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	66,99
11.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	13,68
11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo	12,28
11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo	7,05
12 Disavanzo di amministrazione	
12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00
12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00
12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00
12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00
13 Debiti fuori bilancio	
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	0,00
13.2 Debiti in corso di riconoscimento	0,00
13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00
14 Fondo pluriennale vincolato	
14.1 Utilizzo del FPV	100,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)
	2024
15 Partite di giro e conto terzi	
15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	22,97
15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	24,42

3.2.1.3.4 Indicatori Analitici di Entrata

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE									
Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	22,74	20,33	25,62	100,00	99,89	84,23	89,06	43,34
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22,74	20,33	25,62	100,00	99,89	84,23	89,06	43,34
Titolo 2	Trasferimenti correnti								
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15,16	12,99	17,45	100,00	99,57	41,46	31,33	50,88
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Totale Trasferimenti correnti	15,16	12,99	17,45	100,00	99,57	41,46	31,33	50,88
Titolo 3	Entrate extratributarie								
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11,43	12,25	13,04	100,00	101,11	49,31	37,70	64,06
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,02	0,02	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,44	0,37	0,71	100,00	100,00	41,63	0,00	100,00
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2,70	2,28	1,21	100,00	100,00	68,31	99,72	7,21
Titolo 3	Totale Entrate extratributarie	14,60	14,93	14,96	100,00	100,94	50,28	40,94	62,54
Titolo 4	Entrate in conto capitale								
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	15,83	20,49	17,41	100,00	99,84	78,89	81,49	77,59
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,26	0,38	0,00	100,00	100,00	100,00	0,00
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	7,85	6,64	8,85	100,00	100,00	67,09	100,00	0,00
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,64	1,49	2,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 4	Totale Entrate in conto capitale	24,32	28,89	28,64	100,00	99,87	77,34	88,75	69,02
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie								
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	Totale Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
Titolo 6	Accensione prestiti								
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Totale Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5,58	4,71	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Totale Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5,58	4,71	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro								
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	14,69	15,69	11,75	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2,92	2,47	1,58	100,00	100,00	51,67	65,88	21,11
Titolo 9	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	17,61	18,15	13,33	100,00	100,00	92,03	95,95	21,11
TOTALE ENTRATE		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	68,05	72,62	61,82

3.2.1.3.5 Indicatori analitici di spesa

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI								
MISSIONI E PROGRAMMI	COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)							
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto			
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione							
1.01	Programma 1: Organi istituzionali	7,81	0,00	11,87	13,48	5,39	13,48	22,94
1.02	Programma 2: Segreteria generale	5,30	0,00	4,11	0,00	4,81	0,00	2,92
1.03	Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3,84	0,00	2,95	2,31	4,34	2,31	0,58
1.04	Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1,88	0,00	1,50	0,00	2,23	0,00	0,25
1.05	Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	11,59	0,00	18,88	23,04	15,79	23,04	24,17
1.06	Programma 6: Ufficio tecnico	2,72	0,00	2,45	1,47	3,39	1,47	0,84
1.07	Programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,89	0,00	1,51	0,73	2,21	0,73	0,33
1.08	Programma 8: Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,03	0,00	0,05	0,00	0,00
1.09	Programma 9: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10	Programma 10: Risorse umane	0,86	0,00	0,93	1,14	1,14	1,14	0,56
1.11	Programma 11: Altri servizi generali	2,87	0,00	2,81	0,00	3,56	0,00	1,52
1	Totale Servizi istituzionali, generali e di gestione	38,76	0,00	47,05	42,18	42,91	42,18	54,12
2	Giustizia							
2.01	Programma 1: Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02	Programma 2: Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza							
3.01	Programma 1: Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02	Programma 2: Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Totale Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio							
4.01	Programma 1: Istruzione prescolastica	3,02	0,00	3,24	0,35	4,44	0,35	1,19
4.02	Programma 2: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,30	0,00	0,21	0,00	0,16	0,00	0,30
4.04	Programma 4: Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05	Programma 5: Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06	Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione	0,44	0,00	0,60	0,00	0,86	0,00	0,14
4.07	Programma 7: Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Totale Istruzione e diritto allo studio	3,76	0,00	4,05	0,35	5,46	0,35	1,64
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							
5.01	Programma 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,79	0,00	0,00	0,00	2,14
5.02	Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,49	0,00	0,51	0,00	0,13	0,00	1,16

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
5	Totale Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,49	0,00	1,30	0,00	0,13	0,00	3,30
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero							
6.01	Programma 1: Sport e tempo libero	0,63	0,00	0,61	0,00	0,57	0,00	0,69
6.02	Programma 2: Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,63	0,00	0,61	0,00	0,57	0,00	0,69
7	Turismo							
7.01	Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,23	0,00	0,16	0,00	0,21	0,00	0,09
7	Totale Turismo	0,23	0,00	0,16	0,00	0,21	0,00	0,09
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
8.01	Programma 1: Urbanistica e assetto del territorio	1,20	0,00	1,32	0,00	1,58	0,00	0,86
8.02	Programma 2: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1,20	0,00	1,32	0,00	1,58	0,00	0,86
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
9.01	Programma 1: Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02	Programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,37	0,00	0,24	0,00	0,16	0,00	0,37
9.03	Programma 3: Rifiuti	0,33	0,00	0,24	0,00	0,36	0,00	0,02
9.04	Programma 4: Servizio idrico integrato	5,41	0,00	5,14	0,27	6,35	0,27	3,08
9.05	Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,42	0,00	0,46	0,00	0,49	0,00	0,40
9.06	Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07	Programma 7: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08	Programma 8: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6,54	0,00	6,08	0,27	7,36	0,27	3,88
10	Trasporti e diritto alla mobilità							
10.01	Programma 1: Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02	Programma 2: Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03	Programma 3: Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04	Programma 4: Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Programma 5: Viabilità e infrastrutture stradali	15,41	0,00	12,90	57,20	16,80	57,20	6,26
10	Totale Trasporti e diritto alla mobilità	15,41	0,00	12,90	57,20	16,80	57,20	6,26
11	Soccorso civile							
11.01	Programma 1: Sistema di protezione civile	0,30	0,00	0,21	0,00	0,33	0,00	0,01
11.02	Programma 2: Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
11	Totale Soccorso civile	0,30	0,00	0,21	0,00	0,33	0,00	0,01
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
12.01	Programma 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5,74	0,00	4,62	0,00	7,26	0,00	0,12
12.02	Programma 2: Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03	Programma 3: Interventi per gli anziani	0,45	0,00	0,16	0,00	0,24	0,00	0,01
12.04	Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05	Programma 5: Interventi per le famiglie	0,01	0,00	0,02	0,00	0,01	0,00	0,04
12.06	Programma 6: Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07	Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,06	0,00	0,04	0,00	0,03	0,00	0,05
12.08	Programma 8: Cooperazione e associazionismo	0,13	0,00	0,07	0,00	0,10	0,00	0,00
12.09	Programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale	0,06	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,11
12	Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6,44	0,00	4,94	0,00	7,65	0,00	0,33
13	Tutela della salute							
13.01	Programma 1: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02	Programma 2: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03	Programma 3: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.04	Programma 4: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05	Programma 5: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06	Programma 6: Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07	Programma 7: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività							
14.01	Programma 1: Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02	Programma 2: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,34	0,00	0,24	0,00	0,39	0,00	0,00
14.03	Programma 3: Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04	Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Totale Sviluppo economico e competitività	0,34	0,00	0,24	0,00	0,39	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale							

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
15.01	Programma 1: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02	Programma 2: Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03	Programma 3: Sostegno all'occupazione	0,57	0,00	0,36	0,00	0,55	0,00	0,02
15	Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,57	0,00	0,36	0,00	0,55	0,00	0,02
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
16.01	Programma 1: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02	Programma 2: Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
17.01	Programma 1: Fonti energetiche	3,78	0,00	2,70	0,00	4,21	0,00	0,11
17	Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3,78	0,00	2,70	0,00	4,21	0,00	0,11
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
18.01	Programma 1: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali							
19.01	Programma 1: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti							
20.01	Programma 1: Fondo di riserva	0,22	0,00	0,16	0,00	0,00	0,00	0,43
20.02	Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,05	0,00	0,89	0,00	0,00	0,00	2,40
20.03	Programma 3: Altri Fondi	0,00	0,00	0,23	0,00	0,00	0,00	0,63
20	Totale Fondi e accantonamenti	1,27	0,00	1,28	0,00	0,00	0,00	3,45
50	Debito pubblico							
50.01	Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50.02	Programma 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,30	0,00	0,21	0,00	0,33	0,00	0,00
50	Totale Debito pubblico	0,30	0,00	0,21	0,00	0,33	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie							
60.01	Programma 1: Restituzione anticipazione di tesoreria	4,80	0,00	3,42	0,00	0,00	0,00	9,26
60	Totale Anticipazioni finanziarie	4,80	0,00	3,42	0,00	0,00	0,00	9,26
99	Servizi per conto terzi							
99.01	Programma 1: Servizi per conto terzi e Partite di giro	15,17	0,00	13,17	0,00	11,54	0,00	15,97

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
99.02	Programma 2: Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Totale Servizi per conto terzi	15,17	0,00	13,17	0,00	11,54	0,00	15,97

3.3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.3.1 Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq 2
SALONE DELLA CACCIA DELLA VILLA IMPERIALE	1	425.24
BAITA LARSETTI	1	75.57
ORATORIO	1	1.400
ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	1	1.608.79
BAITA PLAZUELA	1	38.50
IMMOBILE PER ASSOCIAZIONI- POSTA	1	488.05
MULTISERVIZI	1	243.25
MAGAZZINO COMUNALE	1	135.88
CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO	1	258.96

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche di proprietà	Numero	Numero Posti
ASILO NIDO	1	15
SCUOLE MATERNE	1	15
SCUOLE ELEMENTARI	1	0
SCUOLE MEDIE	0	0

Reti

Reti	Km
Rete fognaria	20
Depuratore	0
Servizio idrico integrato	15
Punti luce illuminazione pubblica	0
Rete gas	0
Discarica	0

Aree Pubbliche

Aree pubbliche	Numero	Mq
Aree verdi, parchi e giardini	5, 4 e 0	30.000
Campo sportivo	1	5.000
Palazzetto dello sport	0	0

Attrezzature

Attrezzature	n°
autoveicoli	0
automezzi	4

I servizi erogati

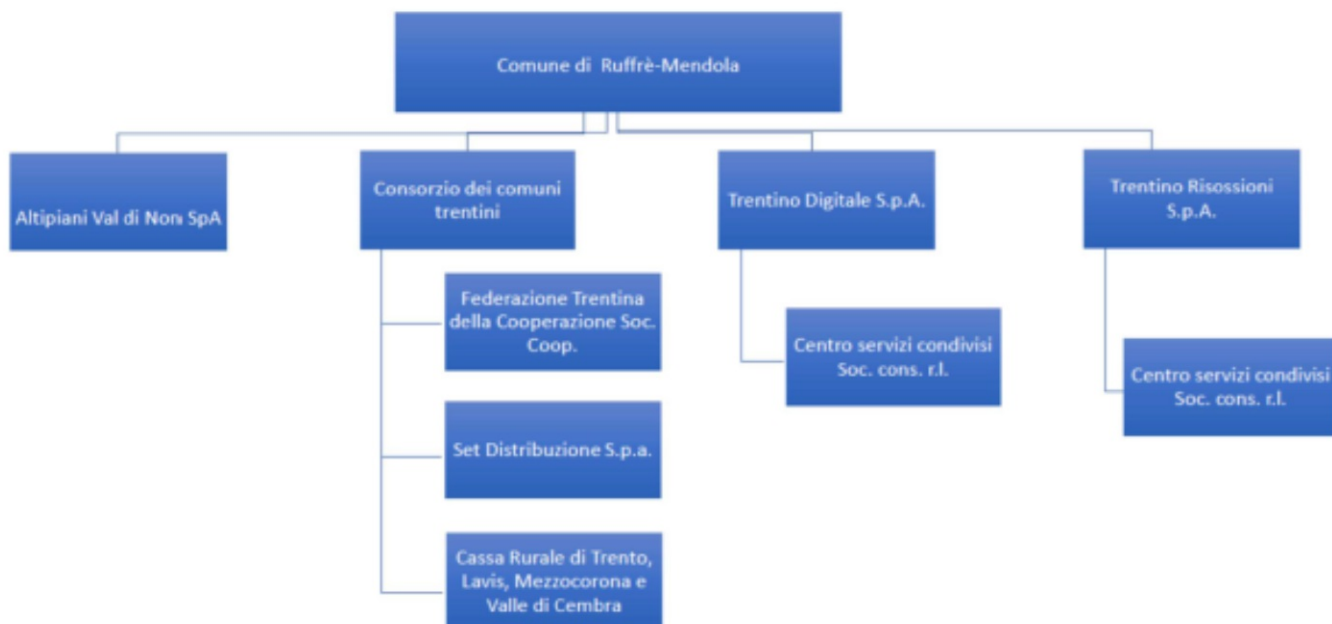
Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o a aziende municipalizzate

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
SERVIZIO ASILO NIDO	CONVENZIONE	COOPERATIVA LA COCCINELLA S.COOP.R.L.	31/08/2025 da affidare con nuova gara dal 01/09/2025
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	ECONOMIA		
CAMPO SPORTIVO	ECONOMIA		
MENSA SCUOLA MATERNA	ECONOMIA		
PATRIMONIO IMMOBILE	ECONOMIA		

3.3.2 Organismi ed enti strumentali e società partecipate

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato il seguente piano degli organismi partecipati:



Si riportano i relativi link per il recupero degli ultimi Bilanci approvati:

TRENTINO DIGITALE <https://www.trentinodigitale.it/societa/bilancio/>

ALTIPIANI VAL DI NON <https://www.joyvaldinalps.it/area-istituzionale/bilanci.php>

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI <https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio/>

TRENTINO

RISCOSSIONI http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/gateway/PTARGS_0_0_3211_0_0_43/http%3B/backalui.intra.infotn.it:7087/publishedcontent/publish/tri/cms/allegati_file/bilancio_2024.pdf

3.3.3 Risorse finanziarie dell'Ente

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Di seguito indichiamo l'andamento delle entrate compreso il trend storico.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Avanzo	204.610,00	765.697,00	696.304,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	15.983,21	19.322,39	22.733,20	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	164.575,26	257.191,93	328.837,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	537.200,00	560.700,00	531.100,00	530.200,00	530.200,00	530.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	450.431,39	358.109,06	394.289,39	337.989,39	352.989,39	352.989,39
Titolo 3 - Entrate extratributarie	408.300,00	411.650,00	359.861,15	351.361,15	369.961,15	369.961,15
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.020.720,00	796.550,00	716.400,00	98.000,00	103.000,00	103.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	521.300,00	500.600,00	410.600,00	410.600,00	410.600,00	410.600,00
TOTALE	3.453.119,86	3.799.820,38	3.590.124,74	1.858.150,54	1.896.750,54	1.896.750,54

3.3.3.1 Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo.

Si specifica che per il trend storico sono stati riportati i dati dei rendiconto approvati. Per gli anni corrente e successivi si riferiscono ai dati previsionali.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Avanzo	204.610,00	765.697,00	696.304,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	15.983,21	19.322,39	22.733,20	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	164.575,26	257.191,93	328.837,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	537.200,00	560.700,00	531.100,00	530.200,00	530.200,00	530.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	450.431,39	358.109,06	394.289,39	337.989,39	352.989,39	352.989,39
Titolo 3 - Entrate extratributarie	408.300,00	411.650,00	359.861,15	351.361,15	369.961,15	369.961,15
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.020.720,00	796.550,00	716.400,00	98.000,00	103.000,00	103.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	521.300,00	500.600,00	410.600,00	410.600,00	410.600,00	410.600,00
TOTALE	3.453.119,86	3.799.820,38	3.590.124,74	1.858.150,54	1.896.750,54	1.896.750,54

3.3.3.2 Quadro Generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà un visione d'insieme, per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	602.998,94	530.200,00	530.200,00	530.200,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.683.215,71	1.211.561,15	1.245.161,15	1.245.161,15
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	841.951,50	337.989,39	352.989,39	352.989,39	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	715.970,56	351.361,15	369.961,15	369.961,15					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	433.349,68	98.000,00	103.000,00	103.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	635.231,12	98.000,00	103.000,00	103.000,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.594.270,68	1.317.550,54	1.356.150,54	1.356.150,54	Totale spese finali	2.318.446,83	1.309.561,15	1.348.161,15	1.348.161,15
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	7.989,39	7.989,39	7.989,39	7.989,39
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	437.164,63	410.600,00	410.600,00	410.600,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	442.167,32	410.600,00	410.600,00	410.600,00
Totale Titoli	3.161.435,31	1.858.150,54	1.896.750,54	1.896.750,54	Totale Titoli	2.898.603,54	1.858.150,54	1.896.750,54	1.896.750,54
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	262.831,77								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.161.435,31	1.858.150,54	1.896.750,54	1.896.750,54	TOTALE COMPLESSIVO	2.898.603,54	1.858.150,54	1.896.750,54	1.896.750,54



FD	DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA FINANZIARIA		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
	1.2.2.01.01.01.001 - INFRASTRUTTURE DEMANIALI - DEMANIALI - FOGNATURE	€ 230.483,98	€ -	€ -	€ -	€ 20.597,68	€ 209.886,30
	Fondo	€ 456.105,35	€ -	€ -	€ 20.597,68	€ -	€ 476.703,03
SD	1.2.2.01.01.01.001 - INFRASTRUTTURE DEMANIALI - DEMANIALI - STRADE	€ 4.017.968,00	€ 224.039,29	€ -	€ 167.690,32	€ 191.559,85	€ 4.218.137,76
	Fondo	€ 2.057.028,53	€ -	€ -	€ 191.559,85	€ -	€ 2.248.588,38
AD	1.2.2.01.01.01.001 - INFRASTRUTTURE DEMANIALI - DEMANIALI - ACQUEDOTTO	€ 1.104.439,12	€ 15.115,78	€ -	€ 184.782,48	€ 63.234,89	€ 1.241.102,49
	Fondo	€ 808.706,80	€ -	€ -	€ 63.234,89	€ -	€ 871.941,69
UD	1.2.2.01.02.01.001 - ALTRI BENI IMMOBILI DEMANIALI - DEMANIALI	€ 568.321,45	€ -	€ -	€ -	€ 15.107,01	€ 553.214,44
	Fondo	€ 163.733,90	€ -	€ -	€ 14.563,46	€ 3.338,98	€ 174.958,38
TD	1.2.2.01.03.01.001 - TERRENI DEMANIALI - DEMANIALI	€ 336.266,47	€ -	€ -	€ 23.452,17	€ -	€ 359.718,64
	Fondo	€ 23.452,17	€ -	€ -	€ -	€ 23.452,17	€ -
UP	1.2.2.02.09.01.001 - FABBRICATI AD USO ABITATIVO - DISPONIBILI	€ 331.543,34	€ -	€ -	€ -	€ 16.771,19	€ 314.772,15
	Fondo	€ 507.016,28	€ -	€ -	€ 16.771,19	€ -	€ 523.787,47
UP	1.2.2.02.09.02.001 - FABBRICATI AD USO COMMERCIALE - DISPONIBILI	€ 256.727,76	€ 1.890,39	€ -	€ 3.079,85	€ 7.431,18	€ 254.266,82
	Fondo	€ 109.861,11	€ -	€ -	€ 7.431,18	€ -	€ 117.292,29
UI	1.2.2.02.09.03.001 - FABBRICATI AD USO SCOLASTICO - INDISPONIBILI	€ 59.956,80	€ 24.142,13	€ -	€ 21.821,04	€ 2.434,72	€ 103.485,25
	Fondo	€ 41.965,34	€ -	€ -	€ 2.434,72	€ -	€ 44.400,06
UP	1.2.2.02.09.04.001 - FABBRICATI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI LEGGERE - DISPONIBILI	€ 22.906,33	€ -	€ -	€ -	€ 520,60	€ 22.385,73
	Fondo	€ 3.123,59	€ -	€ -	€ 520,60	€ -	€ 3.644,19
UI	1.2.2.02.09.04.001 - FABBRICATI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI LEGGERE - INDISPONIBILI	€ 62.239,94	€ -	€ -	€ -	€ 1.706,70	€ 60.533,24
	Fondo	€ 23.095,04	€ -	€ -	€ 1.706,70	€ -	€ 24.801,74
UP	1.2.2.02.09.05.001 - FABBRICATI RURALI - DISPONIBILI	€ 11.580,20	€ -	€ -	€ -	€ 827,16	€ 10.753,04
	Fondo	€ 29.777,66	€ -	€ -	€ 827,16	€ -	€ 30.604,82
AD	1.2.2.02.09.10.001 - INFRASTRUTTURE IDRAULICHE - DEMANIALI	€ 35.619,20	€ -	€ -	€ -	€ 1.174,26	€ 34.444,94
	Fondo	€ 3.522,78	€ -	€ -	€ 1.174,26	€ -	€ 4.697,04
UP	1.2.2.02.09.16.001 - IMPIANTI SPORTIVI - DISPONIBILI	€ 112.089,19	€ -	€ -	€ -	€ 2.876,56	€ 109.212,63
	Fondo	€ 31.739,03	€ -	€ -	€ 2.876,56	€ -	€ 34.615,59
UI	1.2.2.02.09.16.001 - IMPIANTI SPORTIVI - INDISPONIBILI	€ 359.716,97	€ 11.107,59	€ -	€ -	€ 9.393,23	€ 361.431,33
	Fondo	€ 161.419,28	€ -	€ -	€ 9.393,23	€ -	€ 170.812,51
UP	1.2.2.02.09.19.001 - FABBRICATI AD USO STRUMENTALE - DISPONIBILE	€ 575.591,64	€ 135.750,90	€ -	€ 179.362,45	€ 32.777,81	€ 857.927,18
	Fondo	€ 748.185,65	€ -	€ -	€ 32.777,81	€ -	€ 780.963,46
UI	1.2.2.02.09.19.001 - FABBRICATI AD USO STRUMENTALE - INDISPONIBILE	€ 666.993,44	€ -	€ -	€ 30.929,52	€ 17.856,08	€ 680.066,88
	Fondo	€ 226.751,77	€ -	€ -	€ 17.856,08	€ -	€ 244.607,85
UD	1.2.2.02.09.99.999 - BENI IMMOBILI N.A.C. - DEMANIALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
UP	1.2.2.02.09.99.999 - BENI IMMOBILI N.A.C. - DISPONIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
UD	1.2.2.02.10.04.001 - OPERE DESTINATE AL CULTO DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO - DEMANIALI	€ -	€ -	€ -	€ 3.882,53	€ -	€ 3.882,53
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
UD	1.2.2.02.10.99.999 - BENI IMMOBILI DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO N.A.C. - DEMANIALI	€ 424.606,83	€ -	€ -	€ 346.594,12	€ -	€ 771.200,95
	Fondo	€ 346.594,12	€ -	€ -	€ -	€ 346.594,12	€ -
TP	1.2.2.02.13.01.001 - TERRENI AGRICOLI - DISPONIBILI	€ 759.430,31	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 759.430,31
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TD	1.2.2.02.13.02.001 - TERRENI EDIFICABILI - DEMANIALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TP	1.2.2.02.13.02.001 - TERRENI EDIFICABILI - DISPONIBILI	€ 51.665,88	€ -	€ 78,23	€ -	€ -	€ 51.587,65
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TP	1.2.2.02.13.99.999 - ALTRI TERRENI N.A.C. - DISPONIBILI	€ 924.495,17	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 924.495,17
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TI	1.2.2.02.13.99.999 - ALTRI TERRENI N.A.C. - INDISPONIBILI	€ 140.543,36	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 140.543,36
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TP	1.2.2.03.02.01.001 - DEMANIO IDRICO - DISPONIBILI	€ 53.717,71	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 53.717,71

	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
MS	ACQUISTO SOFTWARE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 11.703,19	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.703,19
MS	COSTI DI RICERCA E SVILUPPO	€ 27.688,73	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.159,98	€ 18.528,75
	Fondo	€ 46.608,55	€ -	€ -	€ 9.159,98	€ -	€ -	€ 55.768,53
MS	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU ALTRI BENI DI TERZI	€ 6.223,88	€ -	€ -	€ -	€ 3.111,94	€ -	€ 3.111,94
	Fondo	€ 9.335,82	€ -	€ -	€ 3.111,94	€ -	€ -	€ 12.447,76
MS	OPERE PER LA SISTEMAZIONE DEL SUOLO	€ 256.013,01	€ -	€ -	€ -	€ 5.674,55	€ -	€ 250.338,46
	Fondo	€ 27.714,59	€ -	€ -	€ 5.674,55	€ -	€ -	€ 33.389,14
9	APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	€ 820,28	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 820,28	€ -
	Fondo	€ 2.910,15	€ -	€ -	€ 820,28	€ -	€ -	€ 3.730,43
6	ATTREZZATURE N.A.C.	€ 106.910,07	€ 44.109,87	€ -	€ -	€ -	€ 9.904,47	€ 141.115,47
	Fondo	€ 322.031,48	€ -	€ -	€ 9.904,47	€ -	€ -	€ 331.935,95
6	ATTREZZATURE SANITARIE	€ -	€ 4.287,61	€ -	€ -	€ -	€ 214,38	€ 4.073,23
	Fondo	€ 11.335,93	€ -	€ -	€ 214,38	€ -	€ -	€ 11.550,31
7	HARDWARE N.A.C.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 4.060,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.060,00
6	IMPIANTI	€ 11.133,68	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.146,44	€ 9.987,24
	Fondo	€ 47.802,32	€ -	€ -	€ 1.146,44	€ -	€ -	€ 48.948,76
6	MACCHINARI	€ -	€ 99.918,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.995,90	€ 94.922,10
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ 4.995,90	€ -	€ -	€ 4.995,90
9	MACCHINE PER UFFICIO	€ -	€ 1.207,80	€ -	€ -	€ -	€ 241,56	€ 966,24
	Fondo	€ 3.993,94	€ -	€ -	€ 241,56	€ 1.424,40	€ -	€ 2.811,10
8	MEZZI DI TRASPORTO STRADALE PESANTE	€ 80.794,00	€ 3.956,95	€ -	€ -	€ -	€ 11.981,62	€ 72.769,33
	Fondo	€ 107.654,60	€ -	€ -	€ 11.981,62	€ -	€ -	€ 119.636,22
8	MEZZI DI TRASPORTO STRADALI LEGGERI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 7.892,52	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.892,52
9	MOBILI E ARREDI N.A.C.	€ 59.091,30	€ 25.129,20	€ -	€ -	€ -	€ 13.068,52	€ 71.151,98
	Fondo	€ 205.823,23	€ -	€ -	€ 13.068,52	€ -	€ -	€ 218.891,75
9	MOBILI E ARREDI PER ALLOGGI E PERTINENZE	€ 6.815,68	€ -	€ -	€ -	€ 2.073,70	€ -	€ 4.741,98
	Fondo	€ 158.934,64	€ -	€ -	€ 2.073,70	€ -	€ -	€ 161.008,34
9	MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	€ 5.924,97	€ -	€ -	€ -	€ 2.324,97	€ -	€ 3.600,00
	Fondo	€ 216.415,55	€ -	€ -	€ 2.324,97	€ -	€ -	€ 218.740,52
9	OGGETTI DI VALORE	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
7	PERIFERICHE	€ 1.692,75	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 564,25	€ 1.128,50
	Fondo	€ 8.405,78	€ -	€ -	€ 564,25	€ -	€ -	€ 8.970,03
7	POSTAZIONI DI LAVORO	€ 806,30	€ 250,10	€ -	€ -	€ -	€ 615,68	€ 440,72
	Fondo	€ 17.288,47	€ -	€ -	€ 615,68	€ -	€ -	€ 17.904,15
7	SERVER	€ 573,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 286,70	€ 286,70
	Fondo	€ 573,40	€ -	€ -	€ 286,70	€ -	€ -	€ 860,10
6	STRUMENTI MUSICALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 92,96	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 92,96
7	TABLET E DISPOSITIVI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE	€ 211,06	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 211,06	€ -
	Fondo	€ 2.280,44	€ -	€ -	€ 211,06	€ -	€ -	€ 2.491,50
IZ	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	€ 443.417,53	€ 162.243,51	€ -	€ -	€ -	€ 587.665,65	€ 17.995,39
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Totale Residuo	€ 12.118.019,73	€ 753.149,12	€ 78,23	€ 961.594,48	€ 1.038.330,57	€ 12.794.354,53	
	Totale Fondo	€ 6.954.935,96	€ -	€ -	€ 450.121,37	€ 374.809,67	€ 7.030.247,66	

3.3.5 Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	531.361,42	531.361,42	531.361,42
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	361.859,45	361.859,45	361.859,45
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	310.332,28	310.332,28	310.332,28
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.203.553,15	1.203.553,15	1.203.553,15
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	120.355,32	120.355,32	120.355,32
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		120.355,32	120.355,32	120.355,32
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con delibera di c.c. n. 5 del 02/07/2012, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

Nel futuro l'ente ha intenzione di elaborare i seguenti documenti:

- il bilancio partecipato, che costituisce una pratica innovatrice della gestione urbana, capace di promuovere i principi della buona governance locale e di coinvolgere attivamente cittadini e portatori di interessi nel processo decisionale riguardante la gestione del nostro ente;
- il bilancio sociale adottato inteso come risultato di un processo con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima

4.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

4.1.1 Valutazione generale dell'entrata

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici, in riferimento alle sole entrate in c/ competenza.

4.1.1.1 Entrate tributarie (Titolo 1)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	537.200,00	560.700,00	531.100,00	530.200,00	530.200,00	530.200,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	537.200,00	560.700,00	531.100,00	530.200,00	530.200,00	530.200,00

4.1.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Nella seguente tabella i trasferimenti correnti dell'ente:

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	450.431,39	358.109,06	394.289,39	337.989,39	352.989,39	352.989,39
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	450.431,39	358.109,06	394.289,39	337.989,39	352.989,39	352.989,39

4.1.1.3 Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	337.400,00	337.750,00	294.961,15	286.461,15	305.061,15	305.061,15
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Tipologia 300 Interessi attivi	3.300,00	10.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	67.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00
TOTALE TITOLO 3	408.300,00	411.650,00	359.861,15	351.361,15	369.961,15	369.961,15

4.1.1.1 Entrate in c/capitale (Titolo 4)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	941.720,00	565.050,00	663.800,00	83.000,00	88.000,00	88.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	7.300,00	17.800,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	64.000,00	183.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	15.000,00	41.200,00	34.800,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE TITOLO 4	1.020.720,00	796.550,00	716.400,00	98.000,00	103.000,00	103.000,00

4.1.1.2 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.1.3 Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.1.4 Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

TITOLO 7						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
TOTALE TITOLO 7	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il programma delle performance;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

Col [Decreto legge 80 del 9 giugno 2021](#), convertito nella [Legge 113 del 6 agosto 2021](#), è stato introdotto il PIAO, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il suo scopo è quello di raccogliere i diversi strumenti di programmazione usati oggi, per creare un **piano unico**.

Il PIAO sostituisce:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azione concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Da quanto si evince il PIAO sostituisce, di fatto, il programma triennale del fabbisogno del personale e il programma delle performance. Pertanto si rimanda a tale sezione per la compilazione degli stessi.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

5.1 PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento a tali prescrizioni, il nostro ente ha predisposto ed adottato il Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici secondo le modalità ed i termini fissati dal D.M. 24 ottobre 2014 e nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e del regolamento attuativo (D.P.R. n. 207/2010).

Piano triennale lavori pubblici - elenco annuale										
CODIFICA	CAP.	OPERE	IMPORTO	CAP. 1157/5 BUDGET COMUNALE	cap. 1155 FONDO INVESTIMENTI MINORI	EX	CAP.386 CANONE AGGIUNTIVO BIM	piano di vallata Capitolo 1165	CAP. 1200 CONTRIBUTI DA CONCESSIONI	CAP 1201 SANZIONI URBANISTICHE
2010606 U. 2.2.3.5.1 PR.11	M.1	3034	INCARICHI PER PROGETTAZIONI	€ 10.000,00			10.000,00			
2.02.01.07.002 MIS 1 PRG 11		3025	ACQUISTO HARDWARE	€ 2.000,00			2.000,00			
2.02.01.09.003 MIS 4 PRG 1		3224	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	€ 3.000,00			3.000,00			
2090307 U.2.3.4.1.1 M.11 PR.1		3225	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO DI RUFFRE	€ 3.000,00		3.000,00				
2040307 U.2.3.1.2.999 M.4 PR.2		3298	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE PER ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA MEDIA FONDO	€ 3.000,00			3.000,00			
2090605 U.2.2.1.9.999 M.8 PR.1		3571	MANTENIMENTO ARREDO URBANO	€ 5.000,00			5.000,00			
2090601 U.2.2.1.9.999 M.9 PR.2		3632	SISTEMAZIONE PARCHI GIOCO E AREE VERDI	€ 5.000,00			5.000,00			
2080101 U.2.2.1.99.999 M.10 PR.5		3695	RIFACIMENTO SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE	€ 5.000,00			5.000,00			
2080105 U.2.2.1.1.1 M.10 PR.5		3014	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI	€ 5.000,00		5.000,00				
2080201 U.2.2.1.4.2 M.10 PR.11		3706	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	€ 10.000,00					10.000,00	
U.2.2.2.1.1 MI 1 PRG 6		3671	ACQUISTO ATTREZZATURE	€ 2.000,00						2.000,00
2090401 U.2.2.1.9.10 M.9 PR.4		3717	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO E FOGNATURA	€ 10.000,00				10.000,00		
2080101 U.2.2.1.9.12 M.10 PR.5		3891	SISTEMAZIONE ASFALTATURA STRADE COMUNALI, MESSA IN SICUREZZA STRADALE, SOTTOSERVIZI E REALIZZAZIONE PARCHEGGI SU TERRITORIO COMUNALE	€ 10.000,00	1.300,00		2.000,00	3.700,00		3.000,00
2.02.01.09.014 MIS 1 PRG 5		3270	SISTEMAZIONE PASCOLI E STRADE FORESTALI	€ 10.000,00				10.000,00		
U.2.2.1.9.2 M.1 PR.5		3033	Manutenzione straordinaria Villa Imperiale	€ 5.000,00			5.000,00			
2010201 U.2.2.1.9.10 M.1 PR.5		3029	Manutenzione straordinaria immobili comunali	€ 10.000,00			10.000,00			
			TOTALE	€ 98.000,00	€ 1.300,00	€ 8.000,00	€ 50.000,00	€ 23.700,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2017/2019.

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, si evidenzia il quadro delle risorse disponibili, il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 dell'amministrazione distinta in "articolazione della copertura finanziaria" e "elenco annuale".

Piano triennale lavori pubblici - copertura finanziaria

n. PROG	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'evento	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				CESSIONI IMMOBILI	FINANZIAMENTO	
					1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	TOTALE		IMPORTO	TIPOLOGIA
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI		Studio di fattibilità e realizzazione uffici comunali e sale per associazioni mediante demolizione e ricostruzione dell'edificio p.ed.197/1 e 197/3 in C.C. Ruffrè - QUOTA COMUNE DI RUFFRE'	ALTA	€ 1.000.000,00	1.000.000,00	1.200.000,00	€ 3.200.000,00	N	560.000,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
										134.000,00	AVANZO DESTINATO
										253.900,00	BUDGET 2025/2030
										62.100,00	FODNDO INVESTIMENTI MINORI

											2.200.000,00	IN ATTESA DI DECRETO DI FINANZIAMENTO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO "FONDO PER LO SVILUPPO"
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--------------	--

Opere con area di inseribilità in attesa di finanziamenti					
Descrizione lavori	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
		2026	2027	2028	Spesa totale
DESCRIZIONE OPERA					
Ristrutturazione ORATORIO	2028		-	3.200.000,00	3.200.000,00
SISTEMAZIONE PASCOLI	2028		100.000,00		100.000,00
AMPLIAMENTO MAGAZZINO COMUNALE - Realizzazione nuova tettoia da adibire a deposito comunale	2027		330.000,00		330.000,00
ULTIMAZIONE INTERNI P.ED 152	2027		280.000,00		280.000,00

5.2 Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023 il nuovo codice degli appalti che va a sostituire il dlgs 50/2016. Lo stesso si applicherà a tutti i nuovi procedimenti a partire dal **primo aprile 2023**. In realtà le disposizioni del codice saranno efficaci solo a partire dal **primo luglio 2023**. Inoltre, sempre dal primo luglio 2023, è prevista l'abrogazione del dlgs 50/2016 e l'adozione delle nuove disposizioni. Il 29 maggio 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il primo correttivo del nuovo codice appalti, il DL 57/2023. Contiene le prime modifiche sul dlgs 36/2023 e riguardano la parità di genere.

Una delle novità del nuovo codice è la **digitalizzazione** dell'intero ciclo di vita dell'appalto. L'altra modifica sostanziale riguarda i subappalti modificato dall'art. 119 dlgs 36/2023, precisamente al comma 17 che consente l'utilizzo del **subappalto a cascata**, a differenza di quanto indicato nell'art. 105 dlgs 50/2016 in cui ne era specificato il divieto.

L'articolo 50 del nuovo codice appalti prevede un sistema di procedure per l'affidamento differente rispetto all'impianto precedente: limiti più alti per gli affidamenti diretti e un sistema semplificato.

Sono previste le seguenti procedure di affidamento:

Lavori:

- **affidamento diretto** fino a **150.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i lavori di importo fino a **1 milione di euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **10 operatori economici**, per i lavori di importo fino a soglia;

Servizi e forniture:

- **affidamento diretto** fino a **140.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i servizi/fornitura fino a soglia di rilevanza europea.

5.3 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Gli **obiettivi del PNRR italiano** sono i tre assi strategici su cui si erge il [Next Generation EU](#), ovvero transizione digitale e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e riequilibrio territoriale. Più nello specifico, entro il 2026 e nel rispetto dei tre campi di intervento:

- Accelerare il processo di innovazione e digitalizzazione che vede l'Italia molto indietro rispetto agli altri Paesi d'Europa, sia a livello pubblico che privato
- Ridurre le emissioni nocive per prevenire e contrastare il dissesto territoriale
- Favorire lo sviluppo del Mezzogiorno, l'occupazione (soprattutto giovanile) e l'imprenditorialità femminile, migliorare la coesione territoriale contrastando le discriminazioni di genere.

Di seguito il dettaglio dei progetti finanziati:

MISSIONE E COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTI PNRR	CANDIDATURA	INTERVENTO E CANDIDATURE		SPESA INVESTIMENTO	IMPORTO FINANZIAMENTO PNRR	IMPORTO CO-FINANZIAMENTO	ESITO CANDIDATURE
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	24866	Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Aprile 2022	F81F22002110006		14.000,00	0	Intervento Liquidato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	91455	Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni - novembre 2023	F81F24000120006		2.673,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	48514	Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Comuni Settembre 2022	F81F22004680006		79.922,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	84244	Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022	F51F22010620006		10.172,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	96845	Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - Comuni (luglio 2024)	F51F24001010006		3.928,40	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	51990	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - CANDIDATURA 51990 - PA 2026 -	F81C22001690006		47.427,00	0	Intervento Liquidato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	108483	Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" - SEND - Comuni (maggio 2024)	F81F22006240006		23.147,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	111699	Avviso Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)"	F81F25000340006		1.622,74	0	Intervento Finanziato

5.4 Piano Integrato Attivita' Organizzativa - P.I.A.O.

Con delibera della Giunta Comunale nr. 36 del 16 aprile 2025 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) del Comune di Ruffré-Mendola con validità per il periodo 2025-2027, redatto secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

5.4.1 Introduzione

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "[Decreto Reclutamento](#)" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Si stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente. Definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
 - e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il 2 dicembre 2021 è arrivato il [via libera della Conferenza Unificata](#) al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con cui si definisce il contenuto del PIAO.

Il 29 dicembre 2021 il Consiglio dei ministri approva, su proposta del presidente del Consiglio Draghi e del ministro Brunetta, lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica che individua e abroga gli adempimenti relativi ai piani, diversi da quelli economico-finanziari, che saranno assorbiti dal PIAO. Lo schema di Dpr aveva cominciato il proprio iter subito dopo l'approvazione del PIAO: l'articolo 1 abroga le disposizioni che vengono sostituite dal PIAO e l'articolo 2 modifica, puntualmente, i casi in cui non era possibile procedere con l'abrogazione, ma per adattamenti. Dopo l'approvazione in Conferenza Unificata il 9 febbraio 2022, il testo è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, la cui Sezione Consultiva ha rilasciato il 2 marzo 2022 il [parere n. 506](#) in cui, pur esprimendo parere favorevole agli obiettivi di semplificazione del PIAO, vengono posti seri dubbi sulla sua attuazione e si suggeriscono correttivi e integrazioni **all'assetto giuridico e normativo per rendere il PIAO uno strumento operativo**.

L'iter si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione [sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022](#) del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, **Renato Brunetta** e il ministro dell'Economia, **Daniele Franco**, hanno firmato il [decreto ministeriale](#) che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

5.4.2 Chi deve adottare il PIAO ed il portale dedicato

Le Pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative. Le PA interessate sono quelle dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (con più di 50 dipendenti):

- tutte le amministrazioni dello Stato;
- le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, loro consorzi e associazioni;
- gli enti del Servizio sanitario nazionale;
- le istituzioni universitarie;
- gli Istituti autonomi case popolari;
- le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni;
- tutti gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni e le loro aziende;
- l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN);
- le Agenzie di cui al Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti approveranno, invece, un Piano semplificato secondo lo "schema tipo" fissato dal Dipartimento della funzione pubblica.

Operativo dal 1° luglio il portale (<https://piao.dfp.gov.it/plans>) in cui gli enti potranno inserire i loro Piani integrati di attività e organizzazione e trasmetterli al Dipartimento della Funzione pubblica per la pubblicazione. Per agevolare le amministrazioni nella registrazione dei referenti abilitati a operare sul portale e nel caricamento dei Piani sono disponibili un video tutorial e un servizio di help desk dedicato.

5.4.3 Scadenze

Ora che è entrato a regime, **il PIAO dovrà essere approvato il 31 gennaio di ogni anno** come previsto dal DM 30 giugno 2022, n. 132 mentre art. 8 comma 2 precisa che *“in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”*. Lo stesso dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

5.4.4 Gli obiettivi PIAO e quali Piani sostituisce

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012.

L'articolo 1 del DPR n.81, pubblicato [sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022](#) del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azione concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

5.4.5 Struttura, Contenuti e sanzioni per la mancata adozione del PIAO

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

1. **Scheda anagrafica dell'amministrazione**, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. **Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. **Organizzazione e capitale umano**, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. **Monitoraggio**, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Nel PIAO devono essere inclusi:

- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti. Ma anche la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Se il PIAO è omissivo o assente saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del D.Lgs 150/2009, che prevedono:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risulteranno avere concorso alla mancata adozione del PIAO;
- divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Si aggiunge anche la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro prevista dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del d.l. 90/2014, riferita alla mancata approvazione della programmazione anticorruzione.

5.4.6 P.I.A.O. con meno di 50 dipendenti

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

1. autorizzazione/concessione;
2. contratti pubblici;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
4. concorsi e prove selettive;
5. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

5.4.6.1 Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
<i>Denominazione Ente</i>	COMUNE DI RUFFRE' MENDOLA
<i>Codice Fiscale</i>	00340240225
<i>Partita IVA</i>	00340240225
<i>Sindaco</i>	SEPPI DONATO
<i>Numero di dipendenti al 31 dicembre anno precedente</i>	8
<i>Numero di abitanti al 31 dicembre anno precedente</i>	414
<i>Telefono</i>	0463/870004
<i>Sito internet</i>	https://www.comune.ruffre.tn.it/
<i>E-mail</i>	comune@ruffremendola.it

5.4.6.2 Sezione 2 - Valore Pubblico e Anticorruzione

Gli enti con meno di 50 dipendenti sono tenuti ad aggiornare la mappatura dei processi funzionali ad individuare le misure di prevenzione della corruzione; tale aggiornamento può avvenire nel corso del triennio considerato dal Piano, in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione	
Rischi corruttivi e trasparenza	

5.4.6.3 Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Cat.	Posizione economica	Previsti in pianta organica	In servizio	% di copertura
B BASE	01	1	1	100
B BASE	01	1	1	100
B EVOLUTO	01	1	1	100
C BASE	01	1	1	100
C EVOLUTO	01	1	1	100
C BASE	01	1	1	100
C BASE	01	1	/	0,50
SEGRETARIO COMUNALE A SCAVALCO	3^ CLASSE	1	12 ORE SETT	0,33
A BASE	01	1	1 / TD 18 ORE	0,50

Attualmente la sede Segretariale è scoperta. Il Segretario comunale è in convenzione con il Comune di Borgo di Anania dal 01/04/2023 fino al 31/12/2025, come approvato dalla delibera del Consiglio Comunale nr.1 del 15/03/2023.